



VETRINA



AVELLINO

Massacrarono di botte compagno di cella, al via nuovo processo

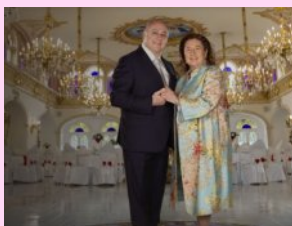
pagina 4



CASERTA

Terra dei fuochi, al via il tavolo di confronto al Ministero

pagina 7



NAPOLI

Il castello delle cerimonie: Consiglio di Stato blocca la chiusura

pagina 9

Poliziotti e funzionari infedeli vendevano informazioni sui vip

Da Napoli a Bolzano agiva una banda in grado di estrarre dati personali da archivi riservati

pagina 5



NAPOLI, E' ADDIO CON LUKAKU

**Big Rom fa le valige e se ne va
In forse anche i mondiali in Usa**



pagina 16

SALERNITANA AVANTI NEI PLAYOFF

**All'Arechi i granata di Cosmi
eliminano la Casertana**



pagina 18



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Il fatto A dispetto del cessate il fuoco, in vigore dal 17 aprile, non si sono arrestati gli attacchi israeliani

Libano, la guerra non si ferma: oltre 3mila morti, 200 sono bambini

Clemente Ultimo

È di dodici morti, tra cui due bambini, il bilancio degli attacchi israeliani in Libano. Benché sia ufficialmente in vigore un cessate il fuoco dallo scorso 17 aprile, in realtà nel Paese dei Cedri non si è mai smesso di combattere, e non solo nelle regioni a sud del fiume Litani, area che il governo israeliano intende trasformare in zona cuscinetto attraverso l'invasione portata avanti dalle Idf.

I raid dell'aviazione e dell'artiglieria israeliana hanno continuato a colpire anche i villaggi a nord del Litani, oltre che la capitale Beirut. Nella giornata di ieri gli attacchi hanno colpito diverse aree tra Jiyeh, Saadiyate, Sidone, Naqoura e il distretto di Tiro.

Nel mirino degli israeliani principalmente esponenti politici e militari di Hezbollah, ma non solo. Gli attacchi, poi, sono tutt'altro che "chirurgici", come conferma l'elevato numero di vittime civili: dallo scorso 2 marzo - quando si è intensificata l'offensiva israeliana - sono rimaste uccise, stando ai dati forniti dall'organizzazione Save the Children, oltre 3mila persone, tra cui circa duecento minorenni.



Agli attacchi israeliani replica l'ala militare di Hezbollah, con l'impiego sempre più esteso di droni. Nelle ultime settimane, infatti, agli attacchi con lancio di razzi si è progressivamente sostituito l'impiego di droni, indirizzati contro veicoli militari, postazioni fisse e singoli soldati. Questo cambio di tattica ha inflitto sensibili perdite all'esercito israeliano, già alle prese con la necessità di arruolare nuovi militari per sostenere uno sforzo bellico di

ampiezza senza precedenti - per durata ed estensione - nella storia di Israele.

Sul fronte diplomatico da segnalare il tentativo del governo libanese di trasformare l'attuale - fragile - tregua in cessate il fuoco permanente. Posizione che Beirut porterà al vertice previsto per oggi e domani negli Stati Uniti. Appare improbabile, tuttavia, che la situazione possa evolvere nel breve periodo verso la cessazione del conflitto.

**A WASHINGTON
DUE GIORNI
DI COLLOQUI
NEL TENTATIVO
DI ARRIVARE
ALLA FINE
DEL CONFLITTO**

IL VIAGGIO

**Donald Trump
è arrivato
a Pechino**



Donald Trump è arrivato ieri sera a Pechino per il viaggio che lo porterà ad incontrare il suo omologo Xi Jinping. Ad accogliere l'inquilino della Casa Bianca il vicepresidente cinese Han Zheng. L'ambasciatore americano in Cina, David Perdue, ha sottolineato la presenza di numerosi rappresentanti del mondo imprenditoriale nella delegazione americana, interpretandola come un segnale di unità.

«La comunità economica è al fianco del presidente Trump. Queste persone vogliono condizioni di concorrenza eque e sono qui per sostenere ciò di cui il presidente sta parlando. Noi li accogliamo, e credo che anche i cinesi lo facciano».

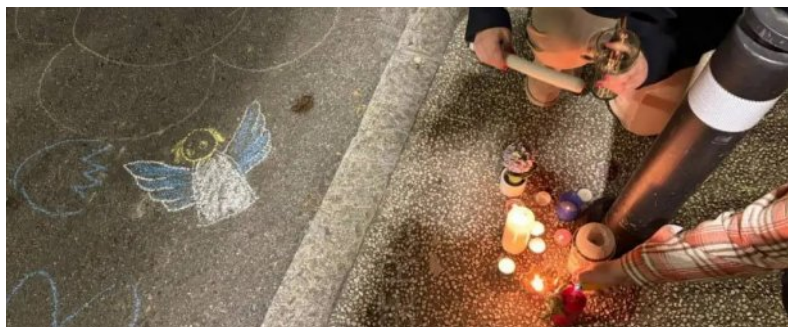
ILA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

email: drluigiansalone@libero.it





Bergamo, scende dall'auto e viene travolto: morto bimbo

BERGAMO- Non ce l'ha fatta il bambino di 9 anni investito nel pomeriggio di oggi a Bergamo, in piazza Risorgimento. Il piccolo era stato travolto da un'auto intorno alle

16.30 mentre attraversava la strada dopo essere sceso dalla vettura del padre. L'impatto è stato violentissimo e le sue condizioni erano apparse subito disperate. Sul posto sono intervenuti automedica e ambulanza del 118. Dopo i primi soccorsi in strada, il bambino

era stato trasferito d'urgenza all'ospedale Papa Giovanni XXIII, dove i medici hanno tentato a lungo di salvargli la vita. Alcune ore dopo è arrivata la notizia del decesso. La polizia locale ha effettuato i rilievi per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

RITROVATI SONIA BOTTACCHIARI E I DUE FIGLI, I PM: «NON VOGLIONO ESSERE RINTRACCIATI»

PIACENZA - È finita dopo quasi tre settimane l'angoscia per la scomparsa di Sonia Bottacchiari e dei suoi due figli adolescenti, spariti da Piacenza il 20 aprile scorso. La donna e i ragazzi, di 14 e 16 anni, sono stati rintracciati all'estero e stanno bene. A confermarlo è la Procura di Piacenza, che coordina le indagini dei carabinieri. Secondo quanto riferito dalla procuratrice Grazia Pradella, i tre si trovano "in buone condizioni di salute" e in un contesto abitativo adeguato. Resta però ancora fitto il mistero sui motivi che hanno spinto la donna a interrompere ogni contatto con familiari e conoscenti per settimane. La stessa Bottacchiari avrebbe chiesto il massimo riserbo sul luogo in cui si trova, manifestando timori e preoccupazioni nel caso venisse scoperta. "Ha dichiarato che, se individuata, potrebbe rendersi nuovamente irreperibile", ha spiegato la pm. Le indagini proseguiranno. Gli investigatori vogliono capire cosa abbia portato la donna a lasciare improvvisamente l'Italia.



Meloni apre a Calenda ma attacca le opposizioni: scontro al Senato

ROMA - Il dialogo con Carlo Calenda da una parte, gli scontri durissimi con Matteo Renzi e le opposizioni dall'altra. Il premier time di Giorgia Meloni al Senato si trasforma rapidamente in un confronto politico ad alta tensione, tra aperture istituzionali, ironie e attacchi frontali su economia, fisco e politica estera. La presidente del Consiglio prova inizialmente a mostrare disponibilità al confronto, soprattutto dopo l'intervento del leader di Azione, che propone una sorta di "cabina di regia" nazionale per affrontare le crisi internazionali aggravate dalla nuova guerra nel Golfo. Meloni raccoglie l'assist par-

lando di "porte aperte" al dialogo e invitando le opposizioni a mettere "l'interesse nazionale davanti a quello di partito". Calenda, però, precisa subito che il confronto non deve trasformarsi in una "passerella a Palazzo Chigi", prendendo le distanze da eventuali operazioni di facciata. Un chiarimento che fotografa bene il clima di apertura prudente tra il governo e una parte dell'opposizione moderata. Molto diverso invece il tono con il resto delle minoranze. Con Matteo Renzi torna il consueto botta e risposta. Il leader di Italia Viva definisce l'esecutivo "la famiglia Adams", scatenando la replica

ironica della premier: "Non ho offeso nessuno, al massimo si potrebbero offendere Morticia o lo zio Fester". Nel mirino di Meloni finisce ancora una volta il Superbonus, definito "uno sperpero" da 174 miliardi che "finiremo di pagare nel 2027". Un affondo rivolto soprattutto al Movimento 5 Stelle, accusato di aver lasciato "un'ipoteca sui governi futuri". Scontro anche con il Pd. A Francesco Boccia, che le contestava di non conoscere le difficoltà delle famiglie, Meloni replica rivendicando di andare personalmente al supermercato "anche sabato scorso", e che percepisce ancora "tanto affetto".

CENTRALE A NAPOLI

Truffe agli anziani in tutta Italia: dieci arresti

NAPOLI - Un'organizzazione criminale con base nel centro storico di Napoli e ramificazioni in tutta Italia è stata smantellata dai carabinieri nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla Procura di Tivoli. Dieci persone sono state arrestate con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata a truffe ed estorsioni aggravate ai danni di anziani. Secondo gli investigatori, tra febbraio 2022 e marzo 2023 il gruppo avrebbe messo a segno 116 truffe in diverse regioni italiane, per un bottino complessivo superiore ai 500mila euro. L'organizzazione operava attraverso una vera e propria "centrale telefonica" nascosta in un appartamento di Napoli, dalla quale venivano contattate le vittime.

BANCA MONTE PRUNO
DI FISSICANO, BOSCHIO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18
Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Conto Corrente
Carta prepagata TEEN
Piano di Accumulo
Internet banking

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai fogli informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della banca e sul sito www.bancamontepruno.it nella sezione "trasparenza".





2° PREMIO GIOVANNI DA PROCIDA



SABATO 16 MAGGIO 2026

DALLE 9.30 ALLE 13.00 PRESSO L'AULA 1 DELLA SALERNO FORMAZIONE

MAIN PARTNER



INTRODUCE:

PROF. PIERPAOLO PELLEGRINO
Direttore Salerno Formazione Business School

MODERA:

DR.SSA ROSSELLA GRAZIUSO
Giornalista

INTERVENGONO:

DR. STEFANO PIGNATARO
Resp. Sezione Cultura
Premio Giovanni Da Procida

AVV. ALFONSO MIGNONE
Resp. Sezione Scuola ed Istruzione
Premio Giovanni Da Procida

PROF. ALFONSO ANGRISANI
Resp. Sezione Politiche Sociali
Premio Giovanni Da Procida

AVV. ANTONIO DI MURO
Resp. Sezione Amministrazione Enti Locali/Nazionali
Premio Giovanni Da Procida

DR. TINO COPPOLA
Resp. Sezione Impresa e Territorio
Premio Giovanni Da Procida

DR. FRANCESCO PUOPOLO
Resp. Sezione Medicina e Professioni Sanitarie
Premio Giovanni Da Procida

La cerimonia di premiazione sarà trasmessa in diretta FB sulla pagina:



INTERVISTE AI PREMIATI:

Premio alla Cultura
REV. PROF. NELLO SENATORE
Direttore ISSR

Premio Scuola ed Istruzione
PROF. VIRGILIO D'ANTONIO
Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Salerno

Premio Politiche Sociali
Cooperativa Sociale Villaggio di Esteban - ETS
Ritira il premio: il Presidente **DR. CARLO NOVIELLO**

Premio Politica ed Amministrazione Enti Locali/Nazionali
ON. TOMMASO PELLEGRINO

Premio Impresa e Territorio
DR. CARMINE MASTALIA
CEO Gruppo Maf

Premio Medicina e Professioni Sanitarie
DR.SSA IRENE CALIENDO
Dirigente Biologo ASL Salerno

CONSEGNANO I PREMI:

Premio alla Cultura
DR. PIERO PACIFICO
Editore del Quotidiano Interattivo Linea Mezzogiorno

Premio Scuola ed Istruzione
CV (CP) GIOVANNI CALVELLI
Comandante Capitaneria di Porto/Guardia Costiera di Salerno

Premio Politiche Sociali
DR. MARCO VECCHIONE
Consigliere Comune di Pontecagnano Faiano

Premio Politica ed Amministrazione Enti Locali/Nazionali
DR.SSA ROSA GERARDA CATALDO
DLG Alleanza Assicurazioni Polo Salerno Centro

Premio Impresa e Territorio
AVV. CARMELO BIFANO
Presidente Nazionale FISAPI - Confederazione Generale Professioni Intellettuali

Premio Medicina e Professioni Sanitarie
AVV. MARIA ROSARIA PILLA
Presidente Provinciale M.C.L.





IL FATTO

Paolo Piccolo è morto dopo un anno vittima di un raid all'interno della sua cella da parte di dieci detenuti che lo massacrano di botte

Omicidio Piccolo, a giudizio pure i detenuti già condannati

Il processo Rinviato per notificare ai tre detenuti già giudicati con il rito abbreviato la nuova accusa di omicidio aggravato dalla crudeltà formulata dal pm

Angela Cappetta

AVELLINO - Intubato con gli occhi sbarrati, il volto tumefatto e la testa fasciata. La foto di Paolo Piccolo, il ragazzo di Barra di 26 anni morto lo scorso ottobre - dopo un anno dal pestaggio subito nel carcere di Bellizzi Irpino la sera del 22 ottobre 2024 da dieci detenuti, campeggia su un manifesto affisso al cancello del

diando una condanna a dieci anni.

Ma dalla morte di Paolo, la Procura di Avellino ha aperto un nuovo fascicolo e cambiato il capo di imputazione da tentato omicidio ad omicidio aggravato dalla crudeltà. Nel decreto di giudizio immediato firmato dal gip Lucio Galeota e notificato a metà gennaio si legge che il pestaggio «era diretto in modo non equivoco a cagionarne la



rito abbreviato per tentato omicidio».

Il processo, che doveva cominciare ieri, è stato rinviato al 17 giugno proprio per consentire la notifica del nuovo capo di imputazione ai difensori dei tre detenuti già condannati con il rito abbreviato. Per loro è stata fissata l'udienza preliminare dinanzi al gup, prima del rinvio a giudizio e dell'annessione al procedimento principale.

Ma c'è un secondo aspetto che non convince i familiari di Paolo: al banco degli im-

putati mancherebbero gli agenti della polizia penitenziaria che non sarebbero riusciti ad impedire che i dieci detenuti entrassero nella cella di Paolo e lo riempissero di botte. «Devono pagare anche gli agenti - tuona la zia di Paolo (nella foto al centro) - perché se fossero intervenuti non sarebbe successo quello che è successo. Per me è stato tutto premeditato e noi non ci arrenderemo finché non finiranno a processo anche loro». Però la ricostruzione ripor-

tata negli atti di inchiesta su cosa accadde quella sera nel carcere di Bellizzi Irpino racconta di tre detenuti che, armati di bastoni ed oggetti contundenti, entrarono nel box riservato alla polizia penitenziaria. Minacciarono di morte due agenti: uno lo costrinsero a consegnargli le chiavi e a salire al piano dove si trovava la cella di Paolo mentre il collega fu immobilizzato nel box.

A quel punto i tre sarebbero saliti al piano superiore e una volta entrati nella cella di Paolo insieme ad altri sette detenuti lo colpirono più volte alla testa con i piedi di ferro delle brande davanti allo sguardo terrorizzato del suo compagno di cella. Poi trascinarono il suo corpo ormai inerme lungo il corridoio senza mai smettere però di inveire su di lui.

Paolo, con il cranio già fraccassato per metà, fu costretto a subire altre torture perché, non soddisfatti, gli strapparono i denti con una pinza e gli mutilano le orecchie. Sarà il compagno di cella di Paolo a portarlo in braccio nell'infermeria quando il branco lo lascia a terra pieno di sangue credendo che sia morto.

Portato all'ospedale di Avellino sarà intubato. Respira ancora ma le sue condizioni sono gravissime: ha il cranio sfondato ed è impossibile intervenire chirurgicamente. Morirà un anno dopo.

Intanto la Procura individua in una resa dei conti il movente del massacro, ma la famiglia di Paolo non ci crede.

La famiglia di Paolo chiede di fare luce anche sul ruolo degli agenti di polizia penitenziaria

Tribunale di Avellino, dove ieri è cominciato il processo per omicidio.

Alla sbarra ci sono tutti e dieci i detenuti che quella sera lo hanno massacrato di botte. Compresi coloro che, subito dopo il pestaggio, scelsero di essere giudicati con il rito abbreviato rime-

morte».

È questa l'unica soddisfazione espressa dai legali della famiglia di Paolo «perché - spiega l'avvocato Elenza Manzi insieme ai colleghi Costantino Cardiello ed Antonio De Simone - sono a giudizio anche coloro che erano stati giudicati con il



CYBER CRIME

Sgominata un'organizzazione dedita alla compravendita di informazioni riservate su calciatori, cantanti e attori



Rubavano e vendevano dati riservati da Napoli al Nord

Angela Cappetta

NAPOLI - Un accertamento nella banca dati SDI (delle forze dell'ordine), costava 25 euro, mentre in quella dell'Inps il prezzo variava tra i sei e gli undici euro a seconda del tipo di informazioni che si chiedevano. Idem per l'accesso alla banca dati dell'Agenzia delle Entrate o delle Poste. Per un giro d'affari che appare plurimilionario e che per il momento ha portato al sequestro di beni per un valore di 1,3 milioni di euro.

Ottantanove indagati, due poliziotti campani corrotti e uno romano, dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, dell'Inps e delle Poste coinvolti, quattro persone finite in carcere, sei ai domiciliari e 19 costrette all'obbligo di firma alla polizia giudiziaria. Infine c'è anche un finanziere già coinvolto nell'inchiesta di Milano che ha travolto la società Equilize, in quanto all'epoca prestava servizio come appuntato scelto alla Direzione investigativa antimafia di Lecce ed ora è indagato per consultazione abusiva perché avrebbe effettuato solo un unico accesso.

C'è tutto questo nell'inchiesta coordinata dalla procura di Napoli, guidata da Nicola Gratteri, che ha svelato un'associazione a delinquere finalizzata alla compravendita di dati a Napoli, Roma,



Ferrara, Belluno e Bolzano e che presenta molti legami con l'indagine milanese.

Gli accessi abusivi

Settecentotrentamila accessi in soli due alle banche dati riservate eseguiti da due agenti infedeli, 600mila uno e 130mila l'altro, nessuno dei quali giustificato da esigenze di servizi. Ma il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica Postale e delle Comunicazioni Campania Basilicata e Mo-

lise, con cui ha lavorato la squadra mobile di Napoli e la Procura partenopea, stima che ne siano stati effettuati

circa un milione e mezzo. Ed è proprio da «massivo accesso» che, come ha spiegato il coordinatore della pool cyber-crime della Procura partenopea, Vincenzo Piscitelli, «è partita l'indagine».

Le vittime

Calciatori, attori, cantanti, imprenditori e gente dello spettacolo tra cui Alex Britti, Lory Del Santo, l'ex portiere dell'Inter Dario Cordaz e lo stilista d'alta moda Alberto Del Biondi. «Esfiltravano dalle banche dati informazioni riservate per rivenderle» ha detto il procuratore Gratteri, specificando l'esistenza di «al-

meno dieci società, anche dislocate al Nord, anche in Emilia, che continuamente compulsavano, richiedevano quasi quotidianamente informazioni» per un lavoro che ha definito «frenetico» ma anche redditizio dal momento che è stato trovato anche un tariffario per le prestazioni illecite.

Il file Excel

Durante una perquisizione è stato ritrovato un file Excel con il tariffario stabilito dagli agenti infedeli per ogni tipo di informazione richiesta. Accanto ai dati anagrafici della vittima (completamente ignara di tutto) c'era la somma di denaro richiesta ed il tipo di informazione da rubare.

Oltre al file, alla vigilia della maxi operazione, è stato sequestrato anche un server che gli inquirenti ritengono molto importante ai fini delle indagini dal momento che «all'interno - ha aggiunto Gratteri - pensiamo possa esserci

più di un milione di dati conservati. Adesso deve essere sviscerato e sviluppato per capire chi è stato interessato e a che livello è stato interessato perché ci saranno, a questo punto, pensiamo, migliaia di parti offese».

Le agenzie private

A corrompere gli indagati erano agenzie di investigazioni private

che pagavano poliziotti e dipendenti infedeli per ottenere le informazioni per poi probabilmente ricattare le vittime o rivenderle ad altri. L'inchiesta continua.

**GLI INFEDELI
POLIZIOTTI
E DIPENDENTI
DELL'INPS
DELLE POSTE
E DELL'AGENZIA
DELLE ENTRATE**

**IL TARIFFARIO
25 EURO
PER ACCEDERE
ALLO SDI
E DAI 6 AGLI 11
PER INPS
E POSTE**



ELEZIONI COMUNALI MELITO DI NAPOLI

24 E 25 MAGGIO 2026

Giuseppe
Chiantese

SINDACO



tra la gente con la gente



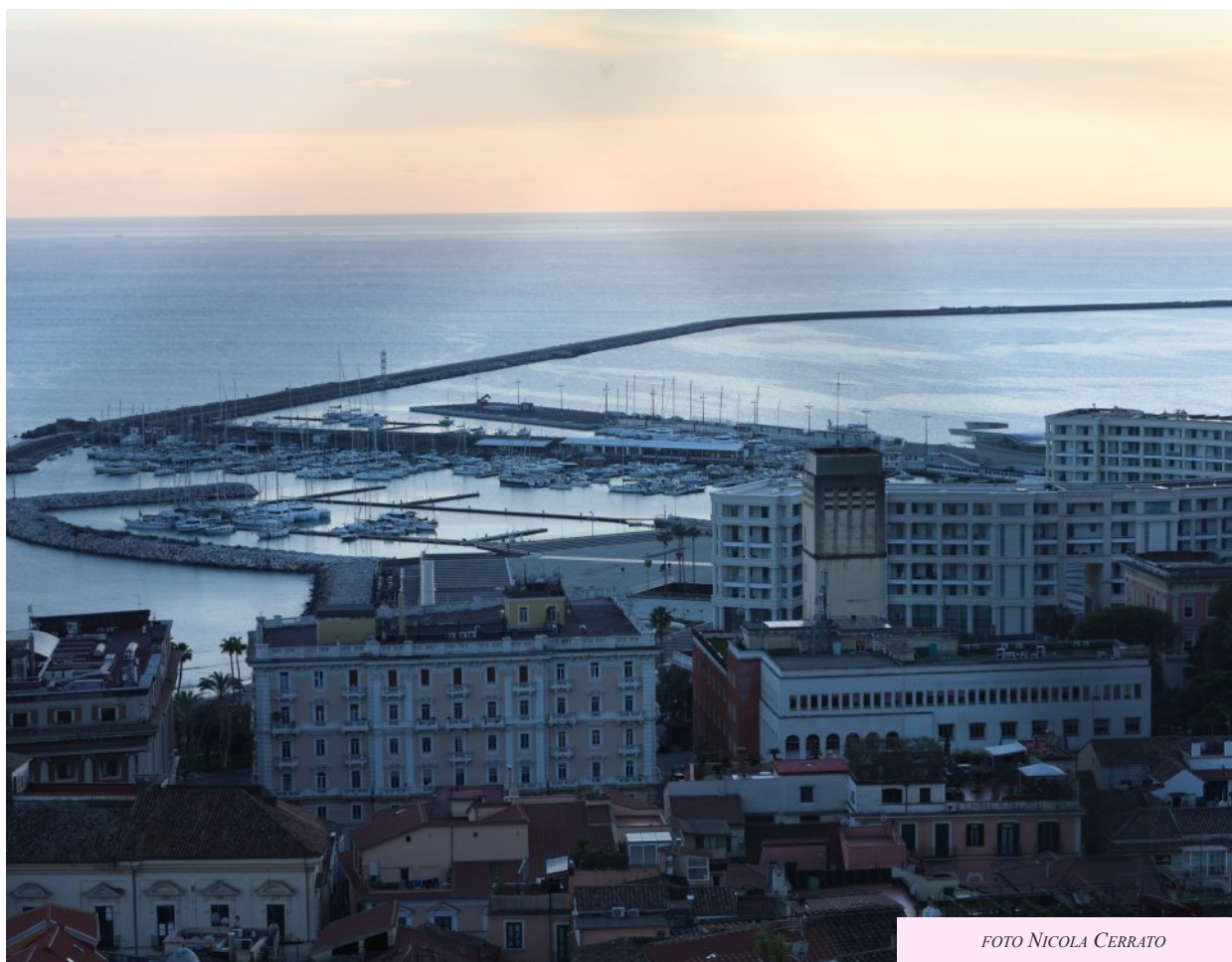


FOTO NICOLA CERRATO

Politica Dal fronte mare ai contenitori abbandonati, la gestione dell'ultimo trentennio sembra incontrare sempre meno consensi

Urbanistica, visioni nuove per la gestione del territorio cittadino

P. R. Scevola

SALERNO - È un vero e proprio fuco di fila quello che, in questi ultimi giorni di campagna elettorale, si sta riversando su Vincenzo De Luca, finito nel mirino dei suoi avversari su uno dei temi che ne hanno sempre caratterizzato l'azione amministrativa: l'urbanistica e la gestione del territorio. Due cavalli di battaglia per l'ex governatore ora aspirante primo cittadino, da sempre attento a rivendicare a sé il merito di aver compiuto una vera e propria rivoluzione urbanistica nel capoluogo, rivoluzione che ora, per essere finalmente portata a compimento, meriterebbe una seconda ondata. Ovvero, fuor di metafora, il suo ritorno a Palazzo di Città per gestire una nuova fase di grandi interventi sul territorio cittadino. Ipotesi, quest'ultima, che più che suscitare consensi porta alcuni tra gli altri candidati sindaco - e tra gli stessi candidati al consiglio comunale - a individuare tutte le pecche che, a loro giudizio, hanno

segnato un ciclo amministrativo che - direttamente o indirettamente - si protrarre da un trentennio.

Tocca così ad Armando Zambrano andare all'attacco su uno dei temi più delicati - e purtroppo trascurati nel dibattito cittadino - della gestione urbanistica della

**ZAMBRANO,
AFFONDO
SUL MANCATO
RECUPERO
DEGLI
EDIFICI MONDO
NEL CENTRO
STORICO**

città: l'assenza di visione, dunque di progettualità, finalizzata al recupero dei tanti contenitori vuoti presenti in città. Una "disattenzione" che ha impedito all'amministrazione di partecipare a bandi, perdendo così l'opportunità di re-

perire le risorse necessarie ad una rifunzionalizzazione di queste strutture abbandonate. Recupero che, in particolare nel centro storico, avrebbe consentito anche di salvaguardare edifici di pregio sotto il profilo storico-artistico, ad iniziare dai complessi delle ex carceri.

Anche sul fronte mare non mancano idee e visioni che puntano a bloccare completamente nuovi interventi che rischiano di tradursi nella cementificazione del litorale. «In Consiglio Comunale - dichiara Lorenzo Forte - mi batterò per impedire che l'intero litorale di Salerno venga ulteriormente cementificato o trasformato in terreno di scambio per interessi privati. La nostra priorità sarà garantire più spiagge libere e difendere il rapporto storico, culturale e umano che i cittadini hanno con il mare».

Nessuno spazio dunque, per il presidente del comitato "Salute e Vita" in corsa con il M5S, per l'ampliamento del porto commerciale o per il nuovo porto di Pastena.

PROVINCIA

Francesco Morra in movimento verso Avanti Psi



SALERNO - Si sarebbe consumata a Palazzo Sant'Agostino la rottura tra Francesco Morra, primo cittadino di Pellezzano, ed il Partito Democratico. Una rottura che ha portato Morra a rassegnare le proprie dimissioni in Provincia.

Stando alle indiscrezioni delle ultime ore il primo cittadino di Pellezzano avrebbe già avviato una riflessione in vista di una sua nuova collocazione politica, in particolare sarebbe in atto un movimento di avvicinamento dello stesso Morra ad Avanti Psi. Il confronto sarebbe in atto con lo stesso segretario nazionale Enzo Marano.

Un eventuale adesione di Morra ad Avanti Psi rientrerebbe in quel percorso di apertura del partito che è, in questa fase, uno degli obiettivi perseguiti dai socialisti. E la composizione della lista socialista al Comune di Salerno ne è prova evidente.

IMPRESE

Intesa Unicredit Confcommercio per la digitalizzazione

SALERNO - Sostenere la diffusione dei pagamenti digitali e consentire alle imprese un più facile accesso ai servizi digitali: questi gli obiettivi che si propone di raggiungere l'accordo siglato ieri tra UniCredit e Confcommercio nel distretto di Salerno. Un'intesa che punta a stimolare la digitalizzazione delle imprese italiane, processo che si sta sviluppando con maggiore lentezza rispetto ad altri Paesi europei, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno, soprattutto per quel che riguarda le Pmi. L'accordo siglato alla presenza di Riccardo Broggi e Mariangela Ammirati, rispettivamente Head Retail Sud UniCredit e Area Manager Retail Campania Sud UniCredit, rafforza il supporto con le imprese locali attraverso soluzioni integrate su pagamenti digitali, sicurezza e continuità operativa. «Le imprese stanno evolvendo rapidamente - dice Giovanni Marone -, ma hanno bisogno di strumenti adeguati per affrontare questa trasformazione».



IL SUMMIT

Dal vertice al Ministero dell'Ambiente nasce l'ipotesi di un tavolo tecnico permanente con commissari straordinari, ISPRA, Università ed enti locali. L'obiettivo è realizzare un piano strutturato per la Terra dei Fuochi



Il fatto Il presidente della Provincia Anacleto Colombiano ha incontrato il ministro Pichetto Fratin

Terra dei Fuochi, Caserta alza la voce a Roma: «Bonifiche e controlli veri»

Alberto Salvatore

CASERTA - A volte, per far sentire il peso di un territorio, non servono proclami. Serve presenza. E Anacleto Colombiano (foto in alto con il ministro Fratin), presidente della Provincia di Caserta, lo sa bene. Lo scorso dodici maggio ha varcato la soglia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, a Roma, non per supplicare, ma per dare vose a una comunità che chiede risposte. Con lui, una delegazione di amministratori locali. Di fronte, il ministro Gilberto Pichetto Fratin. Al centro del tavolo, non una pratica qualsiasi, ma il futuro stesso di vaste aree della provincia: l'Agro aversano, la cosiddetta Terra dei Fuochi, le falde inquinate, quel patrimonio di salute e legalità che troppi hanno dato per scontato, o peggio, sacrificato. L'incontro, richiesto con urgenza dalla Provincia, è stato accolto immediatamente dal Ministero. Un segnale, forse, che qualcosa sta cambiando. O almeno, che a Roma qualcuno ha deciso di ascoltare davvero. Perché i dati, ultimamente, parlano chiaro: le falde acquifere continuano a mostrare tracce preoccupanti di inquinamento, e le ferite della Terra dei Fuochi non si rimarginano con le buone intenzioni. Servono azioni. Concrete. Coordinate. E soprattutto, servono tempi certi. Colombiano non ha girato intorno al problema. Ha chiesto il pieno coinvolgimento dei commissari straordinari, il generale Giuseppe Vadalà e Fabio Ciciliano, figure chiave per sbloccare interventi sul campo. L'inquinamento ambientale in Terra dei Fuochi continua ad allarmare fortemente la popolazione. Per questo Colombiano ha chiesto un'azione con-

divisa e concreta, che coinvolga tutti i soggetti istituzionali competenti. Occorre affrontare questa emergenza con il massimo coordinamento possibile. Ma il vero nodo, lo sanno tutti, non è solo intervenire. È monitorare. Prevenire. Costruire un sistema che non aspetti l'emergenza per muoversi. Ed è qui che l'incontro di Roma ha prodotto il risultato più interessante: la condivisione, tra Ministero, Provincia e tecnici, della necessità di istituire un tavolo tecnico permanente. Un luogo di confronto stabile, che metta insieme Provincia di Caserta, ISPRA, commissari straordinari, Università, enti locali e istituzioni territoriali. L'obiettivo? Trasformare la gestione dell'emergenza in una strategia strutturata, basata su dati scientifici, monitoraggio continuo e interventi programmati. Niente più tamponi, ma un piano concreto. A garantire che questa intenzione non resti sulla carta, ci sono le parole di disponibilità espresse sia dal ministro Pichetto Fratin sia dal dottor Angiolo Martinelli, direttore generale della divisione uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche del Ministero. Non sono promesse, sia chiaro. Ma in un contesto in cui la sfiducia verso le istituzioni ha spesso radici profonde, anche un segnale di apertura conta. Conta eccome. Resta, ovviamente, la domanda che ogni cittadino dei territori coinvolti si pone: quando vedremo risultati tangibili? La risposta non può che essere onesta: non subito. I tempi della bonifica, della messa in sicurezza, del risanamento sono lunghi. Richiedono risorse, competenze, e soprattutto, continuità politica. Ma un tavolo permanente, se funziona, può fare la differenza: accelera le decisioni, riduce le

sovrapposizioni, tiene alta l'attenzione. E in territori che hanno aspettato troppo, ogni mese guadagnato è un mese di salute in più per chi ci vive. La partita, adesso, si sposta sul campo. I commissari Vadalà e Ciciliano avranno un ruolo cruciale nel tradurre gli indirizzi politici in cantieri, controlli, interventi. Le Università potranno portare il rigore della ricerca scientifica. ISPRA garantirà il monitoraggio indipendente. E la Provincia, con gli amministratori locali, farà da ponte con le comunità, perché nessun progetto territoriale funziona se non ascolta chi quel territorio lo abita. Non sarà semplice. La Terra dei Fuochi non è un'emergenza nata ieri, e le sue cause affondano in decenni di illegalità, negligenze, compromessi. Ma a volte, per cambiare rotta, basta un primo passo. Quello fatto a Roma potrebbe essere proprio questo: non la soluzione, ma l'inizio di un metodo. Restano, ovviamente, i dubbi. Le diffidenze. Le legittime preoccupazioni di chi, dopo anni di promesse, fatica a credere che questa volta sia diverso. Eppure, se c'è una lezione che questa terra ha insegnato, è che la resilienza non è rassegnazione. È la capacità di trasformare la rabbia in proposta, la protesta in progetto. Ora tocca alle istituzioni dimostrare di aver capito. Il tavolo c'è. Le competenze pure. Manca solo, ed è tutto, la volontà di non fermarsi. Perché Caserta non chiede privilegi. Chiede solo ciò che spetta a ogni comunità: vivere in un ambiente sano, respirare aria pulita, bere acqua sicura. Niente di più. Niente di meno. E se per ottenerlo serve restare uniti, vigilanti, esigenti, allora che sia così. La strada è tracciata. Adesso, si cammina.

ALLA REGGIA DI CASERTA

Installata la Panchina della Camelia contro la violenza sulle donne

CASERTA - "La libertà fiorisce dove non c'è violenza". È questo il messaggio lanciato dalla Reggia di Caserta nel corso dell'iniziativa



dedicata al contrasto della violenza di genere, promossa dal Museo del Ministero della Cultura insieme alla cooperativa sociale Eva e alla Fondazione Una Nessuna Centomila. Nel Parco Reale è stata presentata la nuova installazione "Camellia japonica Rubra simplex", una grande panchina rossa a forma di camelia realizzata in acciaio dal fabbro Giuseppe Mallardo su progetto della Reggia. L'opera sarà collocata lungo la Via d'acqua e rappresenterà un simbolo permanente di sensibilizzazione, dialogo e rispetto. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, la prefetta di Caserta Lucia Volpe, la direttrice della Reggia Tiziana Maffei, la sociologa Lella Palladino e il capo dipartimento del MiC Alfonsina Russo. Presenti anche le attrici Cristina Donadio e Giovanna Sannino. L'iniziativa si inserisce nella campagna nazionale #panchinerosse e punta a trasformare i luoghi della cultura in spazi di riflessione civile. Accanto alla panchina nascerà anche "Il Giardino della Camelia", bistrot e spazio sociale che offrirà opportunità lavorative a donne vittime di violenza.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027





Il blitz Otto misure cautelari per associazione a delinquere e truffa aggravata, intestate illecitamente circa 200 veicoli a fittizie attività commerciali

Auto intestate a prestanome: smantellata rete criminale tra Avellino e Benevento

AVELLINO Blitz dei Carabinieri tra Avellino e Benevento contro un'organizzazione accusata di aver creato un sistema illecito di intestazioni fittizie di automobili. Su disposizione del gip del Tribunale di Avellino, i militari della Sezione di polizia giudiziaria della Procura e della Compagnia di Avellino hanno eseguito otto misure cautelari nei confronti di altrettanti indagati: per uno è scattato il carcere, sei sono finiti ai domiciliari e un altro è stato sottoposto all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

Secondo gli investigatori, il gruppo avrebbe messo in piedi un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro la fede pubblica e contro il patrimonio, riuscendo a ottenere l'intestazione illecita di circa 200 veicoli attraverso attività commerciali di compravendita auto ritenute fittizie.

L'inchiesta è partita da un furto avvenuto in provincia di Benevento ed è stata successivamente approfondita anche grazie a un servizio televisivo dedicato al fenomeno delle auto intestate a prestanome. Gli accertamenti hanno



consentito di ricostruire il meccanismo utilizzato dal gruppo: inducendo in errore un pubblico ufficiale del Pubblico Registro Automobilistico, gli indagati sarebbero riusciti a far risultare le auto intestate a società riconducibili a due componenti dell'organizzazione.

I veicoli venivano poi messi a disposizione di soggetti vicini o appartenenti a contesti criminali, che ottenevano vantaggi economici evitando il pagamento dei passaggi di proprietà, delle polizze assicurative, delle tasse automobilistiche, dei pedaggi autostradali, delle revisioni e delle contravvenzioni stradali. In alcuni casi, secondo gli investigatori, le auto sarebbero state utilizzate anche per commettere

ulteriori reati. Le indagini, coordinate dalla Procura di Avellino, sono state condotte attraverso acquisizioni documentali negli uffici pubblici, servizi di osservazione, analisi informatiche e dei profili social, intercettazioni telefoniche e telematiche e raccolta di testimonianze. Oltre all'associazione per delinquere, gli inquirenti contestano anche il reato di truffa aggravata ai danni dell'Erario, della Regione e della Provincia, con un danno economico complessivo stimato in circa 140mila euro.

L'operazione si inserisce nel più ampio contrasto al fenomeno delle cosiddette "auto fantasma", veicoli intestati formalmente a soggetti di comodo ma utilizzati da altre persone per eludere controlli e responsabilità. Gli investigatori ritengono che il sistema fosse ormai consolidato e capace di alimentare un vero mercato parallelo di veicoli difficilmente riconducibili ai reali utilizzatori. Un meccanismo che avrebbe consentito a numerosi soggetti di circolare senza lasciare tracce dirette, rendendo particolarmente complicato anche il recupero di multe e imposte non versate.

LA VICENDA

Muore a 63 anni dopo tre accessi al Moscati, due medici indagati in Irpinia



AVELLINO – La Procura di Avellino indaga sulla morte di una donna di 63 anni deceduta il 2 maggio scorso all'ospedale Moscati. Due medici sono stati iscritti nel registro degli indagati con le ipotesi di omicidio colposo e lesioni in ambito sanitario dopo la denuncia presentata dai familiari della paziente. L'inchiesta, coordinata dal pubblico ministero Marco Auciello, punta a chiarire se vi siano stati ritardi o omissioni nella gestione clinica della donna, residente in provincia di Avellino, che nei giorni precedenti al decesso si era rivolta più volte alla struttura ospedaliera. La vicenda ruota attorno a tre date: 24 aprile, 28 aprile e 2 maggio. Il primo accesso al Pronto soccorso del Moscati risale al 24 aprile. La 63enne viene visitata e successivamente dimessa. Quattro giorni dopo torna in ospedale per una visita specialistica in regime intramoenia. Secondo quanto denunciato dai familiari, anche in quell'occasione sarebbe emersa la necessità di una trasfusione urgente che però non sarebbe stata effettuata. Il quadro clinico della donna peggiora rapidamente. Il 2 maggio arriva un nuovo ricovero d'urgenza. La paziente giunge in ospedale in coma dopo un arresto cardiaco e viene sottoposta a un intervento chirurgico. I tentativi dei medici di salvarle la vita si rivelano però inutili e la donna muore poco dopo. A quel punto i familiari decidono di rivolgersi alla magistratura chiedendo di fare chiarezza su quanto accaduto nei giorni precedenti al decesso. La Procura ha così aperto un fascicolo e disposto accertamenti tecnici irripetibili sulla salma della donna. L'iscrizione dei due medici nel registro degli indagati rappresenta un atto dovuto che consentirà anche alle persone coinvolte di nominare eventuali consulenti di parte in vista delle perizie medico-legali. Gli investigatori dovranno adesso verificare se già durante i primi due accessi in ospedale fossero presenti elementi clinici tali da imporre un trattamento immediato o un ricovero urgente. Al centro dell'indagine ci sono soprattutto i tempi delle decisioni mediche, le valutazioni effettuate e la mancata trasfusione segnalata dai congiunti della vittima. La documentazione sanitaria è stata acquisita dai Carabinieri della Stazione di Avellino, che stanno conducendo le indagini coordinate dalla Procura. Saranno le consulenze tecniche e gli accertamenti medico-legali a stabilire se eventuali ritardi o condotte negligenti abbiano avuto un ruolo determinante nell'evoluzione del quadro clinico della 63enne e nel successivo decesso.



La decisione Il decreto cautelare del Consiglio di Stato blocca gli effetti della sentenza del Tar che aveva disposto la revoca delle licenze

Castello delle Cerimonie, stop alla chiusura

NAPOLI - Nuovo colpo di scena nella lunga battaglia giudiziaria che riguarda il Grand Hotel La Sonrisa di Sant'Antonio Abate, conosciuto dal grande pubblico come il "Castello delle Cerimonie". Dopo la decisione del Tar della Campania che aveva disposto la revoca immediata delle licenze alberghiere e di ristorazione, arriva adesso lo stop del Consiglio di Stato alla chiusura della struttura. I giudici amministrativi di secondo grado hanno infatti accolto il ricorso presentato dalla famiglia Polese, sospendendo in via cautelare gli effetti della sentenza del Tar e consentendo così alla Sonrisa di proseguire temporaneamente le proprie attività. La decisione è arrivata con un decreto monocratico del presidente della settima sezione del Consiglio di Stato, che ha ritenuto prevalente, almeno fino alla discussione collegiale, "l'esigenza di assicurare la prosecuzione delle attività economiche svolte dagli appellanti", sospendendo di fatto l'esecuzione della sentenza impugnata e dei provvedimenti amministrativi collegati. L'udienza collegiale è stata già fissata per il prossimo 4 giugno, data in cui il Consiglio di Stato entrerà nel merito della vicenda. Solo pochi giorni fa la sindaca di Sant'Antonio Abate, Ilaria Abagnale, aveva annunciato che, dopo la pronuncia della settima sezione del Tar Campania, diventava definitiva la revoca delle autorizzazioni per le attività alberghiere e di ristorazione del complesso, con conseguente cessazione immediata delle attività. La risposta della famiglia Polese era stata immediata. At-

traverso i propri legali aveva annunciato ricorso urgente al Consiglio di Stato, sostenendo che la chiusura immediata avrebbe provocato danni economici e occupazionali enormi, oltre a conseguenze irreversibili per centinaia di lavoratori e clienti della struttura. "Finalmente uno spiraglio di giustizia in un clima di inusuale accanimento amministrativo", ha commentato l'avvocato Ignazio Tranquilli, componente del collegio difensivo della Sonrisa. Soddisfazione anche nelle parole dell'avvocato Dario Vannetiello, legale di Imma Polese, che sottolinea come la decisione del Consiglio di Stato confermi la necessità di attendere gli esiti definitivi dei ricorsi ancora pendenti, soprattutto in sede penale. La vicenda, infatti, resta strettamente legata alla confisca del complesso immobiliare disposta nell'ambito del procedimento per lottizzazione abusiva. Sul punto sono ancora aperti diversi fronti giudiziari. Il prossimo 9 luglio la Cassazione dovrà pronunciarsi sul ricorso presentato contro il rigetto della prima richiesta di revisione. Nel frattempo è stata depositata anche una seconda istanza, fondata - secondo la difesa - su otto nuove prove. "C'è il rischio concreto di provocare danni gravissimi e irreparabili", spiega Vannetiello, che pone anche il tema delle eventuali conseguenze future. "Se il Comune decidesse di abbattere la struttura e successivamente arrivasse una revoca della confisca, chi pagherebbe i danni?", domanda il legale. Il Castello delle Cerimonie resta aperto, ma la battaglia giudiziaria continua.

SINDACATI MOBILITATI

Servizio idrico, chiesto tavolo permanente alla Regione

NAPOLI - Le segreterie regionali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil hanno chiesto formalmente al presidente della Regione Campania l'istituzione di un tavolo tecnico permanente dedicato al Servizio Idrico Integrato regionale. L'obiettivo è affrontare in modo strutturato le criticità organizzative, economiche e gestionali emerse negli ultimi anni nel comparto idrico campano, aprendo un confronto stabile con la Regione per monitorare l'evoluzione del sistema e individuare soluzioni condivise. Secondo i sindacati, il tavolo consentirebbe di approfondire le problematiche esistenti, valutare i modelli organizzativi e gli effetti delle scelte industriali sui lavoratori e sulle comunità locali, oltre a migliorare la programmazione degli interventi futuri. "Il Servizio Idrico Integrato rappresenta un settore strategico per il futuro della Campania", dichiarano Lella Messina, Venanzio Carpentieri e Salvatore Pomo, segretari generali regionali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil. Le organizzazioni sindacali richiamano anche le recenti dichiarazioni del presidente della Regione Roberto Fico sul futuro del comparto, sottolineando la necessità di un confronto continuo con le parti sociali per accompagnare ogni processo decisionale relativo alla gestione dell'acqua pubblica in Campania.



SIDELMED® S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com



Abitare i **territori**, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



La rassegna *Domenica prossima l'apertura di Itinerari Vesuviani '26, primo appuntamento ad Ercolano*

Concerto all'alba a Villa Campolieto

P. R. Scevola

ERCOLANO – Ritorna l'appuntamento con Itinerari Vesuviani, la manifestazione giunta ormai alla sua 37ª edizione, occasione per vivere appuntamenti culturali all'interno delle dimore settecentesche del Vesuviano.

Primo appuntamento dell'edizione 2026 domenica 17 maggio, con l'ormai tradizionale concerto all'alba, alle 5,30 sulla terrazza di Villa Campolieto a Ercolano. L'evento unisce la magia della musica al fascino del Miglio d'Oro, offrendo al pubblico l'emozione di assistere al sorgere del sole dalla terrazza di una delle più straordinarie ville vesuviane. Ad accompagnare l'alba saranno le note del Miglio d'Oro Jazz Swing Quintet con la vocalist Anna Caiazza. Dopo il concerto, spazio al tradizionale caffè e cornetto e alla visita guidata della Villa.



«Il Concerto all'Alba rappresenta un'esperienza unica: musica, paesaggio e patrimonio culturale si fondono in un momento irripetibile - dice il presidente della Fondazione Ville Vesuviane Gennaro Miranda - Con gli Itinerari Vesuviani torna uno degli appuntamenti più suggestivi della nostra tradizione culturale che lo scorso anno ha registrato uno straordi-

nario successo di partecipazione e di entusiasmo». La manifestazione proseguirà il 24 maggio tra il Porto del Granatello, Villa d'Elboeuf, la stazione ferroviaria e la Chiesa di San Pasquale. Il 31 maggio tappa tra le domus e i decumani al Parco archeologico di Ercolano, infine il 7 giugno al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa.

**UN VIAGGIO
ALLA SCOPERTA
DELLE BELLEZZE
ARCHEOLOGICHE
ED ARTISTICHE
DELL'AREA
VESUVIANA**

IL FATTO

**Al Mann
l'opera
di Tagliolini**

NAPOLI - Si rafforza la collaborazione tra i musei della città, a sottolineare questo rinnovato spirito l'esposizione - fino al prossimo 8 giugno - nell'atrio del Museo Archeologico de Il Sacrificio a Diana d'Efeso (1790 circa) di Filippo Tagliolini, una delle più recenti acquisizioni al patrimonio del museo di Capodimonte.

Il tutto all'interno di un allestimento finalizzato a costruire un dialogo tra l'opera di Tagliolini e la statua dell'Artemide Efesia, opera risalente al II secolo d.C., collocata anch'essa nell'atrio del Mann.



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

**CHIUSURA ISCRIZIONI:
17 MAGGIO 2026**

**RESTIAMO APERTI
ANCHE SABATO
E DOMENICA**

**PROMOZIONI PNRR
MAGGIO 2026**

PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE!

Scegli il percorso più adatto
al tuo futuro professionale tra:



**UN CATALOGO DI
450** Corsi e Master
di Alta Formazione Professionale
di Primo e Secondo Livello



**Formiamo professionisti
dal 2007**



Info & Iscrizioni:
338 330 4185



WhatsApp:
392 677 3811



Scopri tutti i Master:
www.salernoformazione.com





IL PREMIO

L'iniziativa è nata per premiare personalità e realtà che si distinguono per impegno civile, professionale e sociale. Sei le categorie individuate dal Comitato Scientifico: la cerimonia si svolgerà in sede

Salerno Formazione celebra le eccellenze: torna il Premio "Giovanni da Procida"

L'iniziativa Sabato 16 maggio la seconda edizione del riconoscimento promosso dalla Salerno Formazione Business School per valorizzare cultura, impresa, istituzioni, scuola e professioni sanitarie

SALERNO - C'è una convinzione profonda che guida da anni l'azione della Salerno Formazione Business School: una comunità cresce davvero soltanto quando investe nella cultura, nella formazione e nella valorizzazione delle competenze. È da questa visione che nasce il Premio "Giovanni da Procida", iniziativa ideata per rendere omaggio a donne e uomini che, attraverso il proprio lavoro, contribuiscono ogni giorno allo sviluppo civile, economico e sociale del territorio. Dopo il grande successo della prima edizione, Salerno si prepara ad accogliere il secondo appuntamento di un riconoscimento che, anno dopo anno, si sta imponendo come uno degli eventi culturali più significativi del panorama cittadino.

Non una semplice cerimonia celebrativa, ma un momento di riflessione collettiva sul valore del sapere, dell'impegno professionale e della responsabilità pubblica.

In un'epoca caratterizzata da cambiamenti economici, tecnologici e sociali sempre più rapidi, la formazione rappresenta oggi molto più di uno strumento per accedere al mondo del lavoro: è il motore della crescita personale, dell'innovazione e della competitività di un territorio. Per questo motivo, la Salerno Formazione Business School ha scelto di istituire un premio



capace di valorizzare professionisti, amministratori, imprenditori, docenti e operatori sociali che hanno saputo promuovere la cultura della conoscenza e creare opportunità concrete per le nuove generazioni.

L'obiettivo è chiaro: lanciare un messaggio forte e attuale ai giovani e alla società civile. Il merito, la competenza, l'etica professionale e il senso delle istituzioni devono tornare ad essere punti di riferimento centrali nella costruzione del futuro. Premiare le eccellenze significa infatti riconoscere pubblicamente il valore dell'impegno quotidiano di chi opera con serietà e responsabilità al servizio della collettività.

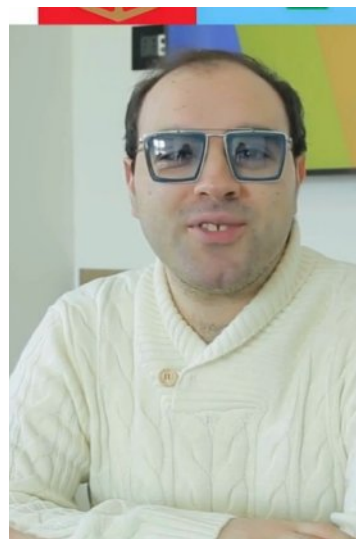
La missione della Salerno Formazione Business School si inserisce da anni in questo percorso di crescita culturale e professionale. Considerata tra le realtà indipendenti più autorevoli del Mezzogiorno nel campo dell'alta forma-



zione, l'istituzione continua a distinguersi per qualità e innovazione, promuovendo Master, MBA ed Executive Education capaci di formare professionisti pronti ad affrontare le sfide di un mercato globale sempre più competitivo.

Certificata UNI ISO 21001:2019 e UNI EN ISO 9001:2015 (settore EA 37), oltre ad essere Polo di Studio Universitario dell'Università Telematica eCampus, la Business School ha fatto della valorizzazione del capitale umano la propria missione strategica, contribuendo concretamente alla crescita del territorio e delle sue migliori energie professionali.

Non è casuale la scelta di dedicare il Premio a Giovanni da Procida, figura simbolo della storia salernitana. Medico della celebre Scuola Medica Salernitana, consigliere di Federico II e protagonista dei Vespri Siciliani, Giovanni da Procida rappresenta ancora



oggi un esempio straordinario di intelligenza politica, cultura e visione internazionale. La sua figura incarna perfettamente il senso dell'iniziativa: unire sapere e azione, tradizione e futuro, identità territoriale e apertura al mondo.

Per l'edizione 2026 il Comitato Scientifico del Premio ha individuato sei aree tematiche considerate fondamentali per la crescita della società: Cultura, Politica e Amministrazione, Impresa e Territorio, Scuola e Istruzione, Politiche Sociali, Medicina e Professioni Sanitarie.

Tra i protagonisti della seconda edizione figurano personalità di rilievo del panorama culturale, istituzionale e professionale campano. Per la Cultura sarà premiato Don Nello Senatore; per Politica e Amministrazione l'Onorevole Tommaso Pellegrino; per Impresa e Territorio il dottor Carmine Mastalia; per Scuola e Istruzione il Magnifico Rettore Virgilio D'Anto-



nio; per Politiche Sociali la Cooperativa Villaggio di Esteban; mentre per Medicina e Professioni Sanitarie sarà insignita del riconoscimento la dottoressa Irene Caliendo.

La cerimonia di premiazione si svolgerà sabato 16 maggio 2026 alle ore 9:30 presso la sede della Salerno Formazione, in via Raffaella La Crociera 7.

Sarà una giornata dal forte valore simbolico, dedicata alle eccellenze che, con competenza, passione e spirito di servizio, contribuiscono ogni giorno alla crescita della comunità.

Con questa seconda edizione, la Salerno Formazione Business School conferma la propria vocazione a promuovere la cultura del merito e dell'eccellenza, ribadendo un principio fondamentale: il talento deve essere riconosciuto, sostenuto e valorizzato, perché soltanto attraverso il sapere si costruiscono comunità più forti, moderne e competitive.





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



L'INIZIATIVA

Banca Monte Pruno, in collaborazione con l'omonima Fondazione, contribuisce a rafforzare i servizi alla popolazione di 27 piccoli centri



Donata un'auto all'Asl per migliorare l'assistenza nei comuni dell'interno

Presso la Sede Amministrativa di Sant'Arsenio della Banca Monte Pruno si è tenuta la consegna ufficiale di un'automobile donata all'ASL Salerno-Distretto 69/70 dalla Banca Monte Pruno, in collaborazione con la Fondazione Monte Pruno. L'attività di mutualità rientra tra le azioni sociali realizzate dall'istituto di credito cooperativo finalizzate a restituire alla comunità, attraverso opere concrete, il valore realizzato nel corso dell'esercizio.

Questa automobile sarà destinata al Progetto "Servizio di Assistenza Sanitaria di Prossimità - Botteghe della Comunità" dell'ASL Salerno, operativo dal mese di Novembre 2024 nell'Area Interna del Cilento e degli Alburni, per consentire una maggiore e più efficiente mobilità degli operatori e per facilitare sia le attività di prevenzione (trasporto di campioni biologici, provenienti dagli screening oncologici, presso i laboratori di analisi chimico-cliniche dell'ASL Salerno) che per le attività di approvvigionamento di presidi e dispositivi necessari al buon funzionamento delle strutture.

L'intervento della BCC Monte Pruno conferma la forte attenzione verso le aree interne per assicurare un supporto concreto a questo progetto di medicina di prossimità e di contrasto alla fragilità, che viene erogato sia in presenza attraverso servizi infermieristici e medico-specialistici dedicati, sia a distanza mediante l'utilizzo della telemedicina, anche in collaborazione con la rete delle farmacie dei servizi insistenti nel territorio interessato e che hanno aderito al progetto. Questo progetto sperimentale



definisce un nuovo modello di medicina territoriale, che in risposta ai bisogni dei cittadini fragili, attua servizi innovativi tesi a ridurre il loro spostamento, in stretta sinergia con la medicina di base e i servizi distrettuali, senza duplicazioni di percorsi.

Le Botteghe della Comunità, infatti, non sono altro che ambulatori pubblici di prossimità, ai quali il cittadino può accedere gratuitamente per ricevere assistenza infermieristica, socio-sanitaria e medico-specialistica. In particolare, il modello organizzativo è costituito da 27 ambulatori infermieristici denominati Botteghe della Comunità, presenti in tutti i 27 comuni coinvolti, che funzionano da "spoke" e da un ambulatorio multispecialistico, realizzato nel Comune di Valle dell'Angelo, che funziona da "hub", all'interno del quale, oltre all'espletamento del servizio infermieri-

stico, è attivo un servizio medico-specialistico per la gestione delle malattie croniche che risultano maggiormente rappresentate nella popolazione interessata, e precisamente: diabete e sue complicanze; malattie cardiovascolari; malattie croniche dell'apparato respiratorio; patologie cerebro-vascolari compreso le demenze. In particolare, nell'ambulatorio multispecialistico operano, sia in presenza che da remoto, in telemedicina, con tutte le 27 Botteghe della Comunità, cinque diversi medici specialisti: cardiologo, pneumologo, diabetologo, geriatra e neurologo. Tra i comuni interessati da questo progetto rientrano anche, tra gli altri, alcuni dei comuni dove la Banca Monte Pruno ha una presenza storica come Roscigno, Piaggine, Laurino, Campora, Bellosguardo, Sacco, Corleto Monforte e Sant'Angelo a Fasanella.

Al momento di consegna erano presenti il Direttore Generale della Banca Monte Pruno Cono Federico ed il Responsabile Area Executive Banca Monte Pruno e Direttore della Fondazione Monte Pruno Antonio Mastrandrea, mentre per l'ASL il dott. Andrea Giannattasio (Direttore Amministrativo DEA Vallo della Lucania-Agropoli e Distretti Sanitari 69 Capaccio-Rocccaspide e 70 Vallo della Lucania-Agropoli), la dott.ssa Giovanna Celano (Direttore Sanitario f.f del DS 69), il dott. Claudio Mondelli (ex Direttore Sanitario DS 69), il dott. Bruno Atorino (Direttore Esecutivo del Contratto), il dott. Giuseppe Vairo (Direttore e Referente del Progetto), il dott. Francesco Ciniello (Coordinatore della Centrale Operativa di Valle dell'Angelo) e Giusy Petrone (Operatrice delle Centrale Operativa di Valle dell'Angelo).

"Un'azione che nobilita - ha affermato il Direttore Generale della Banca Monte Pruno Cono Federico - il nostro operato all'interno della comunità, principalmente nelle aree più decentrate e meno servite dal punto di vista sanitario. Questa donazione, che ha visto il grande interessamento del dottor Giuseppe Vairo e l'immediata disponibilità da parte del nostro Presidente Michele Albanese, nasce con la precisa volontà di confermare la nostra vicinanza ai territori storici della nostra zona di competenza. Aree con diversi problemi infrastrutturali, dove vivono tante persone di una certa età, che non possono essere dimenticate, anzi c'è la necessità di stare al loro fianco con azioni concrete ed un impegno che rinnoviamo ogni qualvolta viene richiesto il nostro intervento".





L'INIZIATIVA

Il progetto regionale dedicato alla sicurezza stradale e del mare che quest'anno ha coinvolto oltre 12mila studenti campani e 30 Comuni. Presenti anche i familiari delle vittime della strada

Sii Saggio, Guida Sicuro: migliaia di studenti a Bagnoli per la giornata sulla sicurezza

L'EVENTO Al Parco San Laise la dodicesima edizione della campagna promossa dalla Regione Campania e ANCI Campania: premi, simulazioni, testimonial e attività interattive per educare i giovani alla cultura della legalità e della prevenzione

NAPOLI - Alla presenza degli studenti del territorio campano, si è svolta presso il "Parco San Laise", proprietà della Fondazione Campania Welfare in Bagnoli, la tradizionale manifestazione della campagna di informazione e sensibilizzazione sulla sicurezza stradale e del mare "Sii Saggio, Guida Sicuro".

Al consueto taglio del nastro, accompagnato dalla cerimonia dell'Alzabandiera della Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri Campania di Napoli, è seguita la premiazione del concorso di idee - "Inventa una soluzione per la sicurezza stradale e del mare", a cura di Sonia Di Domenico e Silvio Martino, speaker di Rai Radio Live Napoli, sotto la direzione artistica di Gino Aveta, autore e regista televisivo e radiofonico. Hanno partecipato numerosi testimonial del mondo dello sport, del cinema, dello spettacolo e della musica, tra cui la campionessa italiana paralimpica di Wheelchair dance Mariangela Correale, introdotta e premiata da Gianfranco Coppola, Presidente Nazionale della Stampa Sportiva Italiana, il rapper Ntò, Enzo e Sal direttamente da Made in Sud, gli artisti Malamore e Luigi Zeno, giovane talento campano classe 2007, originario di Ercolano

(Na). Quest'ultimo, già premiato in numerosi festival cinematografici, è considerato uno dei volti emergenti del panorama italiano e, oltre alla carriera artistica, è impegnato in iniziative sociali, in particolare nella sensibilizzazione contro il bullismo e a favore dei giovani. Il progetto, promosso dalla Regione Campania ed attuato dall'ANCI Campania, in collaborazione con l'Associazione Meridiani, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, le Forze Armate e dell'Ordine, Fondazioni, Ordini ed Associazioni di categoria e con la media partnership della RAI, ha visto la partecipazione delle massime autorità politiche, militari e civili del territorio regionale. Hanno portato i loro saluti Antonio Marciano, Presidente Fondazione Campania Welfare, Ada Minieri, Vicepresidente Associazione Meridiani - referente Ordine Ingegneri Napoli e Fiorella Zabatta, Assessora alla Regione Campania. Sono intervenuti poi i Consiglieri regionali della Campania Franco Picarone e Carlo Ceparano, Antonio Parlati, Direttore Centro Produzioni RAI di Napoli, Francesco Morra, Presidente ANCI Campania, Alfonso Montella, Presidente Cts "Sii Saggio, Guida Sicuro", Marco Ludovico, Direttore Comunicazione Anas e

Mario Casillo, Vicepresidente Regione Campania e Assessore ai trasporti, mobilità e mare.

Presente anche una folta rappresentanza di testimoni e di familiari delle vittime della strada, giunti per l'occasione, da diverse parti d'Italia, che hanno portato un messaggio di speranza ai ragazzi, esortandoli ad una guida responsabile. All'interno del <<Villaggio Sii Saggio, Guida Sicuro>>, che quest'anno si è avvalso della fattiva collaborazione della Lurova Production, società che gestisce la produzione di eventi e concerti in ex base Nato, gli studenti hanno svolto attività di sensibilizzazione alla guida sicura, con il supporto della Polizia di Stato e della sua "Lamborghini", con i dimostratori di Anas, dell'Esercito, dell'Arma dei Carabinieri, della Marina Militare, della Capitaneria di Porto, dell'Accademia Aeronautica, della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria, della Polizia Municipale di Napoli, dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco, della "Federico II", della Tangenziale di Napoli. Presenti, con i loro stand, anche l'ANCI Campania, l'Ordine degli Ingegneri di Napoli, il British Institutes di Napoli, la Fondazione Domenico Cirillo e l'ONMIC, che hanno promosso un'autentica campagna

di prevenzione, incentrata sulla costruzione di una "Cultura della Legalità e della Sicurezza della strada e del mare." Gli scolari si sono potuti cimentare alla guida dell'auto "ubriaca" con gli istruttori di Mele Motorsport e hanno completato la giornata, ricca d'emozioni, a bordo dei simulatori di guida professionali We Can Race e del simulatore della VRS, tra i più innovativi al mondo, provando l'ebbrezza della Formula 1. Gli stessi sono stati affiancati da istruttori professionisti, che li hanno guidati nei vari percorsi di guida, aiutandoli a scoprire il brivido della velocità in totale sicurezza, controllo e consapevolezza. L'allestimento del Villaggio sportivo è stato curato dal CONI Campania, Unione Stampa Sportiva Italiana e Comitato Sportivo Italiano sez. di Napoli. Suggestiva anche l'esposizione del Fiat 500 Club Italia con le "500 Tricolori". I volontari della Misericordia Napoli Parthenope O.d.V. e dell'Associazione ACSSA, a disposizione della popolazione scolastica, hanno fornito invece informazioni sul territorio e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza o calamità. Presente anche un'unità mobile oftalmica, appositamente attrezzata (Umo), dell'Unione Italiana Cie-

chi e Ipovedenti - sez. Territoriale di Napoli, con l'ausilio di medici oculisti, che hanno effettuato controlli gratuiti a tutti i presenti. I partecipanti hanno inoltre potuto degustare ed apprezzare un pasto completo con bibita, preparato per l'occasione dagli allievi e dai docenti dell'Istituto Alberghiero "Luigi de' Medici" di Ottaviano, con la collaborazione dello chef Nunzio Illuminato. La dodicesima edizione del #suisaggioguidasicuro, che ha preso il via con l'avvento dell'anno scolastico e accademico 2025/2026, ha formato oltre 12.000 studenti e coinvolto 30 Amministrazioni comunali del territorio campano. "Questa rassegna è stata particolarmente intensa. Abbiamo avuto una partecipazione straordinaria per il concorso "Inventa una soluzione per la sicurezza stradale del mare". Pervenuti tanti progetti che hanno toccato varie problematiche: dall'eccessiva somministrazione di alcool, al mancato rispetto dell'utilizzo del casco e della cintura, all'uso indiscriminato del cellulare", ha dichiarato Ada Minieri, Vicepresidente dell'Associazione Meridiani e referente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli. "I ragazzi non sono stati solo spettatori passivi, ma protagonisti attivi".





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

Accedi ai Master di II Livello

A.A. 2025/2026

Con le agevolazioni

PNRR

puoi iscriverti con soli

€500

Flessibilità totale, pensata per te:



Lezioni in aula e/o online



Piattaforma e-learning attiva 24/7



Studia quando vuoi, da dove vuoi



Classi a numero chiuso
(max 16 partecipanti)



Dal 2007
formiamo
professionisti



Info & iscrizioni:
338 330 4185



WhatsApp:
392 677 3781



Scopri tutti i Master:
www.salernoformazione.com



Blocca ora la tua agevolazione PNRR 2026
e costruisci oggi il tuo successo.



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Kate Middleton conquista Reggio Emilia

Reggio Emilia si è fermata per lei. Un inchino davanti ai bambini, abbracci fuori protocollo, sorrisi, strette di mano e migliaia di persone assiegate dietro le transenne soltanto per vedere da vicino Kate Middleton. La visita italiana della principessa del Galles si è trasformata in un vero bagno di folla, tanto che in molti hanno evocato un paragone pesante quanto inevitabile:

“Ricorda Lady Diana”. La futura regina d’Inghilterra ha scelto proprio Reggio Emilia per il suo primo viaggio all’estero dopo la remissione dal cancro. Un appuntamento che ha avuto un forte valore simbolico e umano. La principessa è arrivata in mattinata all’aeroporto di Parma per poi

raggiungere il centro storico reggiano, dove ad attenderla c’erano circa tremila persone. Piazza Prampolini si è riempita fin dalle prime ore del giorno tra famiglie, curiosi, fan arrivati da tutta Italia e tanti bambini delle scuole cittadine. Appena scesa dall’auto, Kate ha subito rotto il rigido protocollo reale: ha salutato la folla, stretto mani, scattato selfie e pronunciato anche qualche parola in italiano, lingua che conosce grazie a un periodo di studi trascorso a Firenze. Quel

semplice “ciao” rivolto ai presenti ha fatto esplodere l’entusiasmo della piazza. Tra i momenti più emozionanti della giornata c’è stato l’incontro con Elizabeth Spencer, giovane inglese residente a Berlino arrivata appositamente in Italia per incontrarla. La principessa l’ha abbracciata dopo aver ricevuto una lettera scritta dalla ragazza. Un gesto spontaneo che ha commosso i presenti e che in poche ore è diventato virale sui social. La visita non aveva soltanto carattere istituzionale. Kate Middleton ha scelto Reggio Emilia per approfondire il celebre “Reggio Emilia Approach”, il modello pedagogico sull’infanzia studiato in tutto il mondo. Attraverso la Royal Foundation Centre for Early Childhood, la principessa da anni lavora infatti sui temi dello sviluppo infantile. Per questo ha visitato il centro Reggio Children e il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, considerato il cuore del progetto educativo reggiano.

Durante gli incontri si è mostrata particolarmente interessata al rapporto tra scuola, famiglie e creatività infantile, facendo numerose domande a pedagogisti ed educatori. In Comune, nella storica Sala del Tricolore, Kate Middleton ha ricevuto il “Primo Tricolore”, massima onorificenza cittadina, consegnata dal sindaco Marco Massari. Non sono mancati momenti più informali. Durante un laboratorio con la creta al Centro Malaguzzi, la principessa si è messa al lavoro insieme ai bambini e agli atelieristi.



Anna Pepe con Mattarella: la foto virale

“Grazie per l’invito Mr President”. È bastata questa frase, accompagnata da una foto accanto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, per trasformare Anna Pepe nel fenomeno social delle ultime ore. Lo scatto pubblicato dalla rapper su Instagram durante l’incontro ufficiale al Quirinale per il 145esimo anniversario della Siae è diventato rapidamente virale, accumulando migliaia di commenti tra stupore, meme e discussioni sul look scelto dall’artista. Nella foto Anna Pepe appare sorridente accanto a Mattarella all’interno del Palazzo del Quirinale. È proprio quel contrasto tra la giovane rapper simbolo della Gen Z e il contesto istituzionale ha catturato immediatamente l’attenzione del web. Intanto, vedendo l’immagine, hanno inizialmente pensato si trattasse di una creazione realizzata con l’intelligenza artificiale. “Sembra fatta con l’IA”, scrivono numerosi utenti sotto il post, mentre altri ironizzano sull’effetto quasi surreale della scena. A scatenare ulteriormente il dibattito è stato soprattutto l’outfit scelto dalla cantante per l’occasione. Anna Pepe si è presentata con un look dai toni pastello: mini gonna rosa con piccolo strascico, camicia bianca, tacchi altissimi e borsa coordinata. Uno stile molto lontano dal tradizionale dress code associato agli eventi istituzionali del Quirinale. Ed è proprio qui che i social si sono divisi. Da una parte chi ha criticato la scelta definendola poco adatta al contesto, dall’altra chi ha invece apprezzato la sponta-

neità dell’artista e la capacità di restare fedele alla propria immagine anche in un’occasione formale. Tra i dettagli che hanno incuriosito di più il pubblico c’è anche il cartoncino segnaposto con il nome “Anna Pepe” mostrato nelle stories condivise dalla rapper. Un particolare che per molti utenti ha reso ancora più incredibile vedere una delle artiste più amate dalla nuova generazione seduta tra i protagonisti della cultura italiana. La presenza della cantante al Quirinale era legata alla cerimonia organizzata per i 145 anni della Società Italiana degli Autori ed Editori, ricevuta ufficialmente per la prima volta nella storia dal presidente della Repubblica. All’evento hanno partecipato anche numerosi volti noti del mondo dello spettacolo e della cultura, tra cui Ligabue, Gianna Nannini, Madame, Paolo Sorrentino, Mogol e Carlo Verdone. Durante l’incontro si è parlato anche del rapporto tra creatività e intelligenza artificiale, tema centrale nel dibattito culturale attuale. E paradossalmente proprio una foto scambiata da molti per un contenuto generato artificialmente è finita per diventare il simbolo perfetto di quella discussione.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12

GIUGNO

**FRANCESCO
PROCOPIO**

19

GIUGNO

**BIAGIO
IZZO**

03

LUGLIO

**SIMONE
SCHETTINO**

17

LUGLIO

**TONY
TAMMARO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



SPORT

VERSO IL VOTO

IL TESTA A TESTA PER LA SUCCESSIONE DI GRAVINA ALLA PRESIDENZA FEDERALE ENTRA NELLA FASE CRUCIALE: IL PROSSIMO 22 GIUGNO CI SARANNO LE ELEZIONI

Futuro Figc, Malagò in vantaggio su Abete

L'ex presidente Coni incassa il voto della Lega di B



Umberto Adinolfi

Dopo Serie A, Allentori e Calciatori, anche la Serie B si schiera a favore di Giovanni Malagò nella corsa a presidente della FIGC. Lo ha spiegato la lega cadetta, in una nota. «La LNPD comunica il completamento del percorso avviato nelle scorse settimane in vista dell'Assemblea elettiva federale del 22 giugno, incentrato su metodo e contenuti e concretizzatosi nella stesura di un documento programmatico».

«L'esito della consultazione svolta in questi giorni dal presidente Paolo Bedin con le singole società, a seguito dell'incontro tenutosi la scorsa settimana in FIGC con i potenziali candidati, ha evidenziato un chiaro orientamento verso la figura di Giovanni Malagò, sul quale si intende dunque convergere».

Una volta formalizzata la candidatura, si passerà all'analisi del relativo programma elettorale». Nel testa a testa con Giancarlo Abete, così, ora Giovanni Malagò supera il 50% delle preferenze, arrivando al 53% nella corsa all'elezione come nuovo presidente della FIGC.

L'ex numero uno del Coni ha infatti la preferenza al momento di

circa il 53% dei voti: il 17,1% della Serie A (considerando l'appoggio di 19 club su 20), il 20% in mano all'AIC, il 10% in mano all'AIAC e il 6% in mano alla Serie B. Al momento non si è espressa la Lega Pro, che ha preferito aspettare il programma, mentre la Lega Dilettanti appoggia Abete.

I pesi elettorali complessivi infatti sono i seguenti:

Serie A – 18%; Serie B – 6%; Lega Pro – 12%; LND – 34%; Calciatori – 20%; Allenatori – 10%.

Il Presidente Federale sarà eletto con la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, comprese le schede bianche, con esclusione dei voti nulli. L'elezione del presidente federale avviene al primo scrutinio quando un candidato riporta la maggioranza di tre quarti dei voti validamente espressi dai Delegati componenti l'Assemblea. L'elezione avviene al secondo scrutinio quando un candidato riporta la maggioranza di due terzi dei voti validamente espressi dai Delegati componenti l'Assemblea.

L'elezione avviene al terzo scrutinio quando un candidato riporta la maggioranza dei voti validamente espressi dai Delegati componenti l'Assemblea.

Al momento sono 5 gli indagati, tra i quali l'ex designatore Rocchi

Inchiesta sugli arbitri, la Procura ferma le audizioni

Non c'è necessità, al momento, di sentire dirigenti di club, né di iscrivere nel registro degli indagati altre persone, oltre alle cinque già indagate tra arbitri e "varisti", tra cui l'ormai ex designatore Gianluca Rocchi. Ora in un paio di settimane gli inquirenti faranno il punto sul materiale che hanno, tra intercettazioni e testimonianze, tra cui le più recenti di questi giorni. È l'esito di un vertice, come riportato dall'Ansa, che si è tenuto nel pomeriggio tra il procuratore di Milano Marcello Viola e il pm Maurizio Ascione, titolare dell'inchiesta sul sistema arbitrale, condotta dal Nucleo operativo metropolitano della Gdf. Allo stato, da quanto riferito, non sono emersi elementi di novità rispetto alla situazione dell'indagine, per come già cristallizzata, e dunque dai vertici della Procura è stato chiarito che per ora non saranno convo-



cati altri testi, né verrà aggiornato il registro degli indagati. Bisognerà, invece, ricostruire bene i fatti sulla base degli elementi già in atti, che hanno portato il pm a contestare, ad esempio, tre capi di imputazione a Rocchi per concorso in frode sportiva: uno per una presunta "bussata" alla sala Var in Udinese-Parma della scorsa sta-

gione e altri due per sospette designazioni pilotate di arbitri "graditi" o "poco graditi" all'Inter sempre per partite dello scorso campionato.

In sostanza, la Procura dovrà capire come definire, prima della pausa estiva, le indagini e se andare avanti con le contestazioni di frode sportiva per quegli episodi di presunte pressioni sulle designazioni e sul filone delle "bussate" per le decisioni al Var, che hanno portato all'iscrizione tra gli indagati anche dell'ex supervisore Var Andrea Gervasoni. Rocchi, anche per l'episodio della presunta "combine" a San Siro del 2 aprile 2025, concorre, da capo di imputazione, con altre persone, ma viene spiegato che non ci sono altri indagati. E che la recente testimonianza del club referee manager dell'Inter Giorgio Schenone non ha portato a nuove esigenze investigative.

(umba)





Serie A Lukaku ha fatto rientro nella "sua" Bruxelles e intanto continua il rebus sulla sua eventuale partecipazione ai Mondiali con la casacca del Belgio

Compleanno amaro per Big Rom: fa le valige e dice addio a Napoli

Sabato Romeo

Un compleanno amaro. Nel giorno del suo 33esimo compleanno Romelu Lukaku chiude nuovamente le valige e dice addio definitivamente al Napoli. Per la seconda volta in appena un mese, il centravanti lascia la città partenopea e fa ritorno a Bruxelles.

La sua esperienza in azzurro si chiude senza squilli e soprattutto senza minuti giocati, con un punto interrogativo enorme anche sulla sua possibile partecipazione al Mondiale.

La riabilitazione non è mai riuscita completamente e preoccupa ancora anche in vista delle sfide in Nord America: il ct Rudi Garcia avrebbe voluto vederlo in campo per valutare i suoi progressi, ora si accontenterebbe di risposte concrete negli allenamenti personalizzati che seguirà da vicino. Il 2 e 6 giugno le amichevoli contro Croazia e Tunisia, poi il 15 l'esordio Mondiale contro l'Egitto. Garcia si aspetta segnali fortissimi da Lukaku, altrimenti virerà su altre scelte. E per il calciatore sarebbe una pessima notizia, rischiando di saltare l'ultima grande occasione di lasciare il segno con la sua Nazionale. Per il cal-

Sempre più aspro lo scontro tra la Lega di A e la Prefettura di Roma

Caso Pisa-Napoli, ancora un rebus l'orario della gara



Pisa-Napoli quando si disputa? Resta il rebus. Il caso derby sta diventando una saga. La Lega Serie A ha presentato il ricorso al Tar contro la decisione del Prefetto di Roma di far disputare il derby della Capitale lunedì alle 20.45. Secondo quanto si apprende da fonti della Serie A, il ricorso è stato depositato in serata dopo che la proposta della Lega di anticipare Roma-Lazio

(e le altre partite legate alla lotta Champions) a domenica alle ore 12 era stata ritenuta "non percorribile". Nella giornata di ieri la Lega Serie A aveva proposto un'ipotesi alternativa allo slittamento di Roma-Lazio e delle altre quattro gare delle squadre in corsa Champions (Napoli, Milan, Juventus e Como) a lunedì: anticipare la stracittadina alle 12, possibilmente

posticipando la finale degli Internazionali, al momento prevista per le 17. Una soluzione che non sembrava di facile attuazione e che, secondo alcune "fonti qualificate" contattate dall'Ansa, sarebbe stata ritenuta non "percorribile". Verosimilmente oggi si scioglierà il dilemma, con il Napoli che attende lumi tra le ire dei tifosi..

(sab.ro)

ciatore nessuna presenza con il Napoli dopo la rottura con club e società.

Una stagione nata sotto la cattiva stella con l'infortunio che non gli ha lasciato tregua dall'agosto 2025, una lesione di alto grado del retto femorale della coscia sinistra rimediata nel corso di un test amichevole nel ritiro di Castel di Sangro.

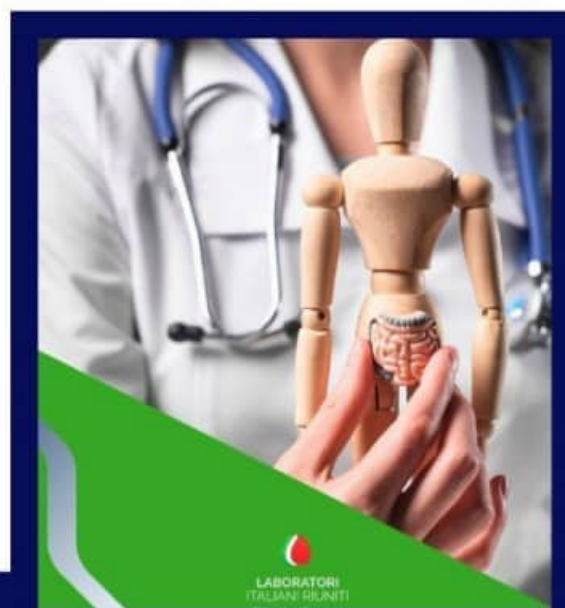
Le difficoltà nel recupero, la zampata con l'Hellas Verona. Poi però la sosta per le nazionali di marzo, il rifiuto di aggregarsi col Belgio ma anche la decisione unilaterale di restare a Bruxelles invece che tornare in città.

Il Napoli ha alzato la voce, lo ha messo fuori rosa e ora aspetta l'estate per separarsi. Il centravanti sarà solo il primo di tanti big destinati a salutare in estate.

Sul calciatore si è mosso il Fenerbache mentre le sirene arabe sono ormai una consuetudine.

Il club punta ad un addio sui 15 milioni di euro. Con il gigante ex Chelsea si apprestano a dire addio anche Meret, Juan Jesus, Anguissa, oltre a De Bruyne e Lobotka che devono fare i conti con destini tutt'altro che certi. Tutto legato anche al futuro di Conte. Con l'allenatore si discuterà di un futuro ancora tutto da decifrare.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





Serie B Bagno di folla per la squadra al ritorno a Castellammare dalla trasferta di Modena: tifosi entusiasti del cammino delle vespe

Juve Stabia, una città in festa E Abate prepara l'assalto al Monza

Sabato Romeo

Un bagno di folla. La Juve Stabia torna a Castellammare di Stabia dopo l'impresa di Modena che è valsa la qualificazione alla semifinale di play-off.

Un centinaio di supporters hanno atteso la squadra al ritorno in città dopo la trasferta in Emilia Romagna.

Entusiasta mister Abate che ha voluto salutare i tifosi: «Siamo felici, e vedere le immagini di Castellammare ieri, ci ha dato tantissimo entusiasmo. Sabato mi aspetto di vedere tanta gente allo stadio, deve essere una bolgia».

Lo sguardo è rivolto alla super sfida d'andata con il Monza, in programma alle ore 20:00, primo atto di una doppia sfida che potrebbe permettere alle vespe di continuare a sognare. Sullo sfondo c'è da definire anche il futuro societario, argomento caldissimo e che tieni tutti col fiato sospeso. Il discorso però è legato al campo, al sogno serie A che ha fatto sbottonare anche Abate nel post-Modena.

«Abbiamo dimostrato di essere una squadra matura.

Ero intimamente convinto che prima o poi qualche episodio a nostro favore sarebbe capitato. Siamo consapevoli di potere e dovere fare di più negli ultimi

trenta metri per finalizzare la mole di gioco prodotta, chiaramente la forza dell'avversario ha recitato un ruolo importante in tal senso. Rispetto alla gara di andata in campionato abbiamo confermato la nostra crescita, ora riusciamo a restare dentro la partita ed a sporcarci lottando su ogni pallone.

Il passaggio del turno è stato meritato». Poi sulla doppia sfida col Monza: «Considerando il dispendio di energie valuterò 4 o 5 modifiche all'undici iniziale.

La nostra forza è il gruppo. Ognuno dovrà credere di poter arrivare su ogni pallone.

Affronteremo una corazzata anche se a questo punto della competizione i valori sulla carta si azzerano.

Da par nostro quest'anno abbiamo affrontato con grande dignità ogni situazione difficile capitataci lungo il percorso, abbiamo vissuto tre stagioni in una.

Siamo orgogliosi di essere arrivati in semifinale, ammetto che non avrei sopportato l'idea di non poter più essere con i miei ragazzi dopo questa partita».

Insomma la città di Castellammare continua a vivere un sogno "immersa" però nell'incubo del futuro societario che resta sempre più un delicatissimo risiko.

Avellino: via alle grandi manovre per il futuro

Izzo lancia messaggi d'unione e il club stringe per Ballardini

La stagione dell'Avellino si è chiusa tra i rimpianti per un cammino playoff terminato all'alba. La sconfitta di Catanzaro chiude però una rimonta da urlo con i lupi, con l'orgoglio di aver centrato un obiettivo prestigioso. Fierezza che trasuda dalle parole sociali di Armando Izzo: «In appena quattro mesi abbiamo vissuto qualcosa di straordinario. Abbiamo costruito un percorso fatto di sacrifici, emozioni, crescita e appartenenza. Ho avuto la fortuna di incontrare un gruppo di ragazzi eccezionali, uomini prima ancora che atleti, capaci di dare tutto fino all'ultimo giorno. Adesso è tempo di ricaricare le energie, di fermarsi un attimo e guardare con orgoglio tutto quello che abbiamo costruito insieme. Ma una cosa è certa: il prossimo anno torneremo an-



cora più uniti, ancora più affamati, ancora più pronti a vivere e far vivere emozioni vere. Un grazie speciale a tutti i tifosi, a chi ci ha seguito, sostenuto, incoraggiato, dal primo all'ultimo mi-

nuto. Perché certe stagioni finiscono. Certi legami no». E poi c'è il futuro di Ballardini da sciogliere, con il tecnico che affronterà il discorso rinnovo con il club.

(sab.ro)





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



UNO STADIO FORMATO CHAMPIONS: TIFOSI IN PARADISO PER LA MAGIA DI ACHIK



Playoff promozione Finisce 1-1 tra Salernitana e Casertana davanti a 20mila spettatori
Ora la Bersagliera attende di conoscere il prossimo avversario nel sorteggio di questa mattina

Granata, un derby ad alta tensione: ci pensa Achik a far esplodere l'Arechi

Il commento del tecnico granata a fine gara

Cosmi: «Con i miei uomini non ho paura di nessuno»

"Con questi uomini io non ho paura di nessuno, sono pronto a giocarmela con tutti". One man show. Mani sul petto, cuore disegnato con le dita, giacca lanciata con un gesto di Mazzarriana memoria. Nell'esultanza di Serse Cosmi c'è tutta la tensione scaricata al termine del pari dell'Arechi con la Casertana, arriva dopo 90' decisamente complicati. È stata sfida in sofferenza. Sapevamo fosse impossibile ripetere la sfida dell'andata, così come non pensare al vantaggio o che la Casertana avrebbe attaccato. Non siamo riusciti ad aggredirli come all'andata e ci hanno messo in difficoltà dietro De Boer e Tascone. Nella ripresa siamo stati più compatti, il gol ci ha fatto male perché eravamo in gestione", ha commentato il tecnico granata nell'immediato post-partita. Inevitabile non tornare anche sull'affanno di un finale che ha fatto passare più di qualche brivido agli oltre 18mila supporters presenti sui gradoni. Nel quarto d'ora finale è stata durissima. Ci è venuta paura. Serviva calma, pazienza. Potevamo colpire in contropiede. Poi il pari di Achik è stato liberatorio. Questo era un avversario di valore, una squadra difficile da affrontare. Siamo più contenti perché è stata una liberazione, quel



gol sotto la Sud ha un sapore speciale". Oltre ai calciatori, lo scatto da ragazzino di Cosmi per andare a esultare sotto la Siberiano non è passato inosservato. "Era una liberazione perché la beffa era dietro l'angolo. Invece siamo stati bravi con Cabianca e Achik in quell'azione. Non abbiamo perso, manteniamo l'imbattibilità e si va avanti. I risultati sono stati sorprendenti, segnale che le classifiche lasciano il tempo che trova". E proprio all'uomo del destino è riservata una carezza. "So bene che chi non gioca non è felice. Ci ho parlato, gli ho chiesto di stare calmo e tranquillo perché sa essere decisivo in pochi minuti, anche quando subentra. Sostitu-

zioni? In questi momenti conta più chi è dentro la partita anche se stanco rispetto al calciatore fresco che magari non è in linea. Siamo un gruppo e si va avanti con questa linea". E il sorriso nel post partita non poteva essere quello di Ismail Achik, intervenuto in conferenza stampa dopo la rete che ha tolto le castagne dal fuoco alla Salernitana. "Segnare sotto la Curva è stato incredibile, una scarica di adrenalina incredibile, quel boato e poi il mio nome urlato dai tifosi è stato troppo bello. Sono convinto che questa squadra potrà andare lontano, abbiamo un attacco senza paragoni, dei supporters incredibili e siamo un gran gruppo". (ste.mas)

Sabato Romeo

Un thriller. Salernitana-Casertana 1-1 è pari dolcissimo. La Bersagliera riprende i falchetti al 91' con un gol di Achik dopo aver visto le streghe, sofferto in un finale di gara intensissimo. La squadra di Cosmi non brilla, fa fatica, trema sul gol di Heinz, dice grazie alla prova maiuscola dei suoi difensori, con tanto di miracolo di Donnarumma, e poi con Achik trova il guizzo qualificazione. Un sospiro di sollievo per un Arechi da brividi, in grado di spingere nei momenti complicati, appiglio per continuare a credere nella B. Prima della gioia finale. Ora occhi sul sorteggio, con i granata che potranno incontrare uno fra Union Brescia, Catania, Ascoli e Ravenna. Cosmi riparte dallo stesso undici schierato tre giorni fa al Pinto. La partenza dei granata però è tutt'altro che invidiabile. Gli ospiti ci mettono maggiore veemenza, soffocano le fonti di gioco granata e prendono il possesso della partita. La Casertana cresce e punge, l'unico squillo granata è di Ferraris (17'). Proia in rovesciata chiama Donnarumma all'intervento (26'). Sulla ribattuta si avventa Butic che colpisce però Matino (27'). La Salernitana però fa una fatica tremenda, non riesce a gestire il pallone e trema sulla

deviazione aerea di Llano che manda fuori da pochissimi passi (36'). La grande chance granata capita a Ferraris che sbaglia la misura dell'imbucata per Lescano (38'). Nel recupero la Salernitana trova il vantaggio con Ferrari (46'). L'Arechi esplode ma viene sanzionata la posizione in partenza di off-side dell'argentino. La ripresa si apre con una girata larga di Proia (47'). Cosmi sorprende, decide di rinunciare a Lescano per inserire Achik. Ferraris ha il pallone del possibile vantaggio ma calcia a lato. L'Arechi spinge la Salernitana che con Ferrari ha una buona chance, murata in angolo (58'). Tascone dal limite chiama De Lucia all'intervento (62'). Sull'angolo seguente Ferrari manda alto da buona posizione (63'). Nel momento in cui la Salernitana sembra poter controllare arriva la doccia gelata: Heinz anticipa tutti dagli sviluppi di un angolo e porta avanti i suoi riaprendo il discorso qualificazione (79'). La Casertana si spinge in avanti e un miracolo di Donnarumma toglie il pallone di Butic dall'angolino (81'). La Salernitana sbanda pericolosamente, solo un salvataggio di Golemic salva su un cross di Casarotto. Cosmi toglie Ferraris e si affida all'esperienza di Capomaggio. Nel finale Golemic è un muro. Poi arriva il gol di Achik che buca De Lucia e chiude il discorso (91').





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



Amaro il commento a fine gara del tecnico della Casertana per una sconfitta "a testa alta"

Coppitelli: «Di più non potevamo fare, sognerò a lungo la parata di Donnarumma»

Stefano Masucci

Sono onesto, non ho tanto da recriminare". Consapevole che la sua Casertana ha dato tutto e anche di più per provare a ribaltare il discorso qualificazione, Federico Coppitelli prova almeno a sottolineare la prova d'orgoglio dei suoi. "Abbiamo ripetuto il finale della dell'andata. Dispiace tanto, c'è rammarico. Lì furono gli episodi a decidere. All'Arechi abbiamo fatto un primo tempo importante, poi i cambi ci hanno dato freschezza, segnale di un gruppo forte. Ci abbiamo provato, più di questo non potevamo".

A fare la differenza è stato il cinismo della Salernitana. "Quattro gol subiti hanno fatto la differenza. Dopo il gol di Heinz ci abbiamo creduto perché stavamo bene in campo, sapevamo di poter incidere, la parata di Donnarumma me la sognerò per tante notti, dispiace tanto". Non manca un'analisi sul doppio confronto. "Questa era la sfida più lunga, complessa, equilibrata. Le squadre del nostro girone sono di



spessore. Catania e Salernitana hanno valori importanti così come Ascoli e Brescia. Infine, uno sguardo al futuro: "Un po' di delusione sicuramente c'è perché abbiamo incontrato la squadra più forte che avremmo potuto incontrare in questo turno. Peccato perché si è interrotto un cammino per questa squadra che per me è speciale. Ora devo smaltire questa amarezza e poi vediamo cosa succederà".



Matteo Della Morte, una sfida da ex

Per il calciatore del Benevento una gara tutta particolare contro il Vicenza

Oreste Tretola

Sabato Matteo Della Morte sfiderà passato e futuro, visto che il suo cartellino è ancora di proprietà del Vicenza. La scorsa estate il club biancorosso lo ha infatti ceduto al Benevento in prestito con diritto e obbligo di riscatto al verificarsi di determinate condizioni, che erano la promozione in B dei giallorossi, ma anche che l'attaccante raccogliesse 25 presenze da almeno 45'. Delle due è scattata però solo una, visto che l'ex Pro Vercelli si è fermato a 15 presenze con almeno 45' disputati.

Della Morte, dunque, il 30 giugno farà ritorno al Vicenza, al quale è legato contrattualmente fino al 2027 (firmò il rinnovo nell'ottobre di due anni fa). Il Benevento avrebbe però ancora modo di poter decidere se tenere il calciatore, vantando anche un

diritto di riscatto fissato a 250mila euro. Prima del suo trasferimento in giallorosso, Della Morte ha indossato la maglia del Vicenza per tre stagioni in terza serie tra campionato, playoff e coppa, totalizzando 104 presenze con 15 gol segnati e 12 assist. Sabato l'attaccante partirà probabilmente dall'inizio: l'ultima sua gara al Menti, con la casacca biancorossa, è la semifinale d'andata del 25 maggio di un anno fa contro la Ternana, terminata 0-0 (al ritorno le fere vinsero 3-1 accedendo alla finale). C'è anche un ex giallorosso su sponda vicentina: nell'annata 2022/23 Maxime Leverbe ha infatti indossato la maglia della Strega. Il calciatore francese, arrivato in prestito dal Pisa, fu uno dei protagonisti in negativo di quella annata in cui non riuscì mai a ritagliarsi il ruolo di leader difensivo (giocò appena 18 partite), con pre-

stazioni quasi sempre negative. Il centrale fece poi ritorno al Pisa che lo cedette al Vicenza. Nella rosa dei veneti ci sono poi due calciatori che, nelle recenti sessioni estive di mercato, sono stati nei radar della dirigenza giallorossa: Riccardo Gagno e Claudio Morra, entrambi assoluti protagonisti della promozione. La scorsa estate il Benevento cercava un portiere forte, esperto ed affidabile per sostituire Nunziante e aveva messo nel mirino proprio Gagno, che indossava la casacca del Modena. Carli ha seguito per un po' il portiere di Montebelluna, ma ha poi ripiegato su Vannucchi. Nell'estate del 2024, dopo una stagione da 19 reti al Rimini, Morra era l'obiettivo numero uno per l'attacco del Benevento. Ma il club sannita, dopo aver preso Manconi dal Modena, abbandonò la pista e l'attaccante si accasò ai berici.





RICEVITORIA SANT RO

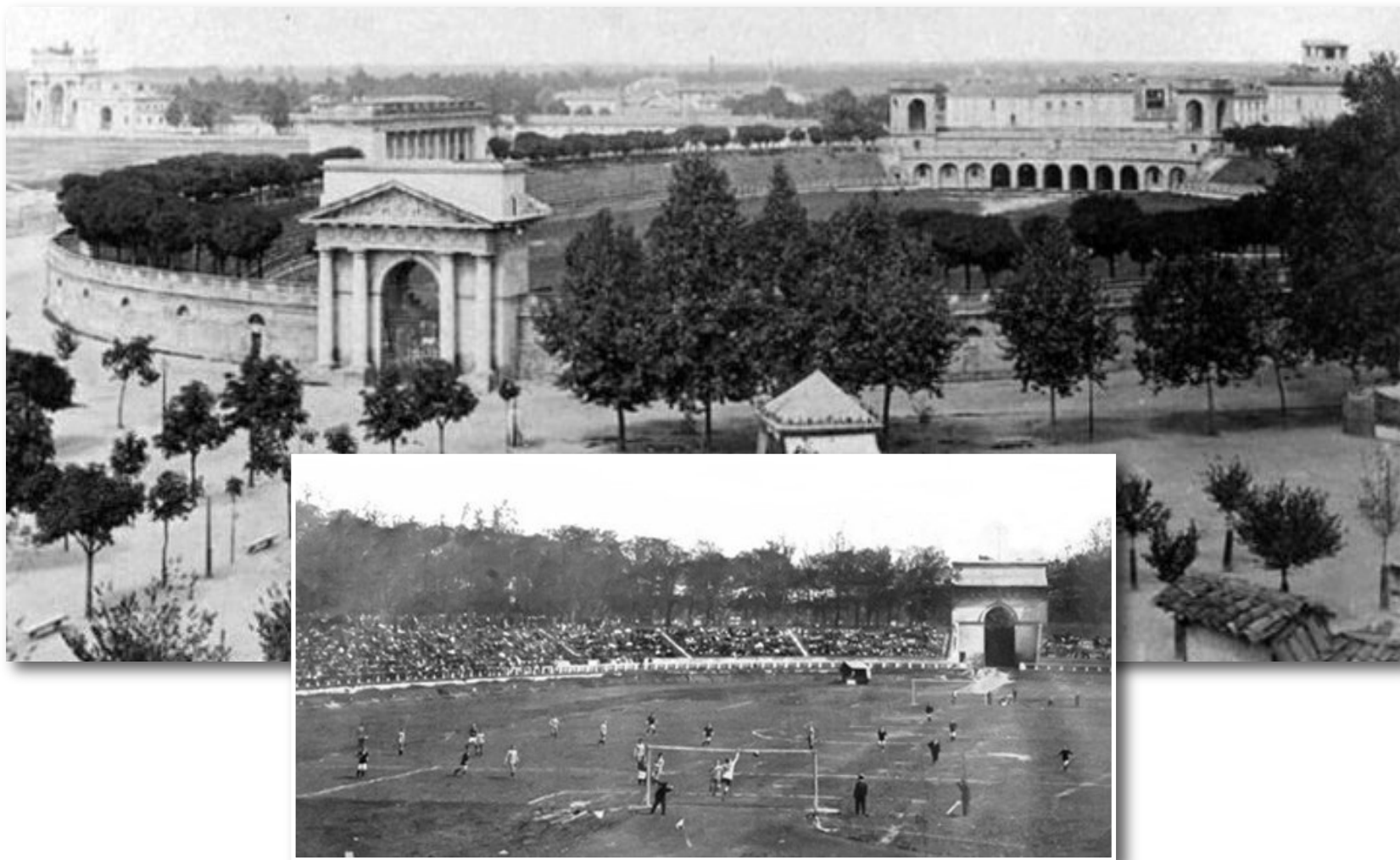
dove i sogni diventano realtà!



SCAVANDO NEI RICORDI

L'impianto fu commissionato da Napoleone Bonaparte all'architetto Luigi Canonica: doveva servire per adunate e parate militari. Nel 1910 il debutto degli Azzurri

Umberto Adinolfi



L'Arena Civica di Milano (1805), il più antico stadio italiano: tenne a battesimo la Nazionale

È il più antico stadio d'Italia. Più antico del calcio, persino. Quando Napoleone (capito bene, Napoleone Bonaparte) diede incarico all'architetto Luigi Canonica di mettere mano al progetto di un'arena, aveva in mente – con la modestia che gli era abituale – di ricreare le atmosfere perdute degli anfiteatri romani.

E l'Arena Civica di Milano, inaugurata nel 1805, tenne fede alle aspettative dell'Imperatore. Così, tra i marmi bianchi e i colonnati neoclassici trovarono degna ambientazione parate militari, corse di bighe e addirittura naumachie, vere e proprie battaglie navali, possibili grazie all'allagamento della cavea centrale. Dopo la Restaurazione, gli austriaci non disdegnarono il lascito napoleonico. Che nelle notti invernali si trasformava in un'enorme salone delle danze a ciclo

aperto in grado di ospitare favolose feste sul ghiaccio a ritmo di valzer. Solo agli albori del Novecento l'Arena diventa teatro di avvenimenti sportivi: il 30 maggio 1909 il primo giro ciclistico d'Italia

1909 E' LA DATA DEL PRIMO AVVENIMENTO SPORTIVO LEGATO AL CICLISMO

approda proprio a Milano ed è l'Arena a incoronare il vincitore, Luigi Ganna. Un anno dopo, il 15 maggio 1910, scende in campo per la prima volta una rappresentativa Nazionale di calcio: la commissione tecnica della Federazione convoca 22 giocatori e sceglie i titolari nella maniera

più semplice. Partitella a ranghi misti: chi vince gioca il match vero, che vede i "bianchi" (l'azzurro dove ancora venire) opposti alla Francia. Partita senza storia: l'Italia vince 6-2 e i quattromila presenti applaudono l'eroe del giorno, il

milanista Lana, autore di una tripletta. Nel frattempo, a Milano il pallone comincia a rimbalzare in direzioni opposte: da una parte il Milan, dall'altra l'Internazionale, fondata nel 1908 proprio da un gruppo di milanisti dissidenti. I due club hanno i rispettivi campi e non utilizzano lo storico impianto napoleonico, giudicato fin troppo imponente per un gioco che all'epoca non richiamava ancora le grandi folle.

Ma l'Inter, che ha il suo quartier generale prima in Ripa Ticinese e poi in via Goldoni, si trasferisce all'Arena per le partite più importanti. E anche quando, nel 1926, viene costruito il grande e moderno stadio di San Siro (capace di 35.000 posti), l'Ambrosiana – come venne ribattezzata durante il regime – continuerà ad alternare l'Arena al Campetto di via Goldoni, lasciando il colosso di fuori porta ai cugini rossoneri. Potere della superstizione, come no: quando, l'8 dicembre 1929, la Triestina batte a sorpresa i nerazzurri all'Arena, Meazza e

compagni rifiutano anche il vecchio stadio di Napoleone. D'ora in avanti – dicono – giocheremo solo in via Goldoni. Peccato che sei mesi dopo, il 15 giugno 1930, durante una partita col Genoa il crollo improvviso della tribuna causò il ferimento di un centinaio di persone e rendeva indisponibile anche la vecchia tana nerazzurra. Resta da giocare l'ultima gara interna di un campionato che sta per consacrare proprio l'Inter campione d'Italia. Ma si può tornare all'Arena per un match tanto delicato che non si può. Meglio accettare l'invito dei cugini ed esordire sul terreno di San Siro. Scelta giusta: il 2-0 sulla Juve vale il terzo scudetto. Debitamente ristrutturata, l'Arena torna di moda nel 1933. Il 6 ottobre l'Ambrosiana prende in gestione l'im-

1930 UN GRAVE INCIDENTE CAUSO' IL FERIMENTO DI OLTRE 100 TIFOSI

pianto, impegnandosi a versare al comune di Milano il 5% dell'incasso di ogni partita più cento lire al giorno «quale contributo per le spese di riscaldamento delle docce e degli spogliatoi».

L'Inter – messe da parte le superstizioni – ritrova il suo covo, dove rimarrà per tredici anni, fino al 1947, vincendo altri due scudetti e una Coppa Italia. Poi, inevitabile, il nuovo trasloco a San Siro. Da allora l'Arena ha vissuto rari giorni di gloria: ha riasaporato l'atmosfera del grande calcio nel 1986, quando proprio in quel contesto hi presentato (con tanto di elicotteri ed effetti speciali) il primo Milan di Berlusconi. Intitolata al grande Gianni Brera nel 2002, attualmente è sede delle gare interne dell'Amatori Milano, storico club rugbistico cittadino.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940




{ arte }



Le statue acefale dell'imperatore Traiano e di sua moglie, l'imperatrice Pompeia Plotina, sono conservate nel Museo del Sannio a Benevento. Situate nella Sala di Traiano, queste sculture in marmo pentelico del II secolo d.C. provengono dall'area dell'Arco di Traiano e rappresentano due dei reperti romani più significativi della città. Traiano è rappresentato in armatura (lorica) decorata, che simboleggia il suo ruolo di comandante. Plotina è mostrata con un prezioso drappeggio, in uno stile ispirato alla scultura greca del IV secolo a.C.. Le statue sono acefale (prive di testa) e testimoniano il forte legame della città con l'imperatore che volle la costruzione della Via Traiana.

Traiano e Plotina

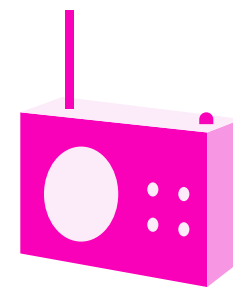
dove
Museo del Sannio


**Piazza Santa Sofia
Benevento**

Oggi!

il santo del giorno
san
Mattia

Apostolo scelto per sostituire Giuda Iscariotta all'interno del collegio dei dodici apostoli. La sua elezione è descritta negli Atti degli Apostoli, dove viene estratto a sorte tra i discepoli che avevano seguito Gesù fin dal battesimo nel Giordano. Dopo l'Ascensione, Pietro propose di completare il numero simbolico di dodici. Furono presentati Giuseppe Barsabba e Mattia. La scelta divina cadde su Mattia tramite sorteggio preceduto da preghiere. Nei dipinti e nelle statue viene raffigurato con in mano una scure o un'alabarda, simboli del suo supplizio. È il santo protettore degli ingegneri, dei macellai e dei fabbri.

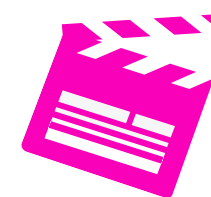


musica

“Gimondi e il
cannibale”

ENRICO RUGGERI

Brano pubblicato nell'album *L'uomo che vola* e utilizzato come sigla ufficiale dell'83° Giro d'Italia nel 2000. La canzone racconta la storica e iconica rivalità sportiva tra il ciclista italiano Felice Gimondi e il campione belga Eddy Merckx, soprannominato appunto "Il Cannibale" per la sua insaziabile fame di vittorie. Ruggeri definisce Gimondi come l'Ettore dell'epica moderna. Rappresenta l'eroe destinato a perdere contro un avversario quasi imbattibile, ma che non si arrende mai. La canzone contrappone il ciclismo degli anni '70 al cinismo moderno, celebrando l'onore di dare il massimo rispetto all'obbligo contemporaneo di vincere a tutti i costi.



il film

La bicicletta verde
Wadjda

Haifaa al-Mansour

Storicamente significativo per essere il primo lungometraggio girato interamente in Arabia Saudita e il primo diretto da una regista donna saudita. *Wadjda* è una bambina di 10 anni determinata e intraprendente che vive a Riad. Desidera acquistare una bicicletta verde per gareggiare e battere il suo amico Abdullah. Nella società conservatrice saudita, l'uso della bicicletta è fortemente scoraggiato o proibito alle donne, poiché ritenuto una minaccia per la loro virtù. La madre rifiuta di comprargliela, sia per motivi sociali sia perché concentrata sulle imminenti seconde nozze del marito. *Wadjda* cerca di autofinanziarsi vendendo braccialetti a scuola. Successivamente, si iscrive a una gara scolastica di recitazione del Corano che mette in palio un cospicuo premio in denaro.

citazione

“Dovunque tu
vada sarai
sempre in
salita e
controvento.”

Arthur Bloch

Prima Legge del Ciclismo

IL LIBRO



Il Giro d'Italia.

Una storia di passione, eroismo e fatica.

Colin O'Brien

Colin O'Brien, giornalista irlandese residente da oltre vent'anni in Italia, ricostruisce con magistrali pennellate la storia del Giro attraverso i personaggi che l'hanno reso unico, ricevendone in cambio l'immortalità nella memoria degli sportivi. Dalle gesta eroiche dei pionieri, tra polvere, fango, sudore e tanta improvvisazione, agli anni del dominio incontrastato di Alfredo Binda e a quelli del fascismo, che trovò nel ciclismo, una disciplina che è l'apoteosi della forza e della resistenza fisica, un efficacissimo strumento di propaganda. E poi i dualismi: dal più grande che lo sport nazionale ricordi, che spaccò il popolo italiano nelle due opposte e irriducibili fazioni dei coppiani e bartaliani, a quello del prode Gimondi, che spese la sua carriera, comunque di successo, nel vano tentativo di contrastare il dominio autocratico del «Cannibale» Merckx, al più estremo tra Moser e Saronni, diversi come l'acqua e il fuoco, l'uno espressione della dura realtà contadina, l'altro figlio della ricca borghesia industriale. Fino all'eroe più tragico, il più amato dopo Coppi, capace di far credere nella magia con la teatralità dei suoi attacchi: Pantani, vittima – come sportivo e come uomo – dell'ipocrisia del mondo delle due ruote nel suo periodo più buio...

ACCADE OGGI SESTA TAPPA DEL *Giro d'Italia*

Paestum - Napoli, una frazione interamente campana di 142 km con un dislivello di appena 500 metri. Il Giro d'Italia è una delle tre corse a tappe ciclistiche più importanti al mondo, insieme al Tour de France e alla Vuelta a España. Nato nel 1909 da un'idea del giornalista Tullio Morgagni, organizzato dal quotidiano *La Gazzetta dello Sport*. Simbolo del leader della classifica generale, **la maglia rosa**, introdotta nel 1931 per richiamare il colore delle pagine del giornale. Il premio per il vincitore, una coppa a spirale in rame placcato oro su cui sono incisi tutti i nomi dei campioni. Si corre ogni anno a maggio per tre settimane consecutive, con un percorso di circa 3.500 chilometri totali divisi in 21 tappe.

14



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

